RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni. ……. 3

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 15.04.2005 (a cui non è stata data lettura il 19.05.2005) e nel C.C. del 19.05.2005, come da elenco allegato. ……. 3

COMMA 3
Presentazione di interrogazioni ed interpellanze. …… 10

COMMA 4
Rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti.
(Rel. Ass. Angelini Serafino). ……. 15

COMMA 5
Approvazione modifiche al regolamento del verde urbano pubblico e privato.
(Rel. Ass. Galasso Mario). …….. 19

COMMA 6
Scuola regionale specializzata di Polizia Locale S.r.l. – Sottoscrizione di quote sociali..
(Rel. Ass. Castellani Bruno). …….. 24

COMMA 7
Trasferimento del patrimonio immobiliare di E.R.P. sito nel territorio comunale dall'ACER al Comune di Riccione, ai sensi e per gli effetti della L.R. N. 24/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
(Rel. Ass. Cevoli Morena). …….. 29

COMMA 8
Costituzione della associazione "Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/03. Co.Pr.E.S.C.". Adesione in qualità di socio fondatore.
(Rel. Ass. Cevoli Morena). …….. 30

COMMA 9
Bilancio Consuntivo 2004 – Presentazione.
(Rel. Ass. Angelini Serafino). …….. 34

COMMA 10
Ordine del giorno presentato dal Cons. Cianciosi Antonio – gruppo consiliare Verdi per la Pace – ad oggetto: "Sostegno alle iniziative relative al commercio equo e solidale". 35

La seduta inizia alle ore 19,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	assente e
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airaudo Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Casadei Alessandro, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina, Berardi Lucio, Cevoli Morena, Angelini Serafino, Castellani Bruno, Vescovi Sabrina, Cavalli Francesco.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1
Comunicazioni.

PRESIDENTE
Al primo punto dell'ordine del giorno ci sono le comunicazioni, che non ci sono… C'è una comunicazione?
Prego Consigliere Lilly Pasini.

Cons. BORDONI
Io volevo dirvi che vi trovate sul banco la Costituzione della Repubblica Italiana, che è quella del '46. Ve ne faccio omaggio, ce n'è sono rimasta anche qualche altra copia. Chi lo desiderasse possiamo anche trovare sia l'attuale che quella con gli emendamenti che in questo momento è al Parlamento. Quindi, se c'è qualcuno che è interessato, se me lo fa sapere… Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Lilly Pasini.

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 15.04.2005 (a cui non è stata data lettura il 19.05.2005) e nel C.C. del 19.05.2005, come da elenco allegato.

PRESIDENTE
Gli Assessori Castellani e Casadei, adesso non so chi risponde, l'Assessore Castellani deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari sull'interpellanza ad oggetto: Interventi di qualità urbana nei Viali La Spezia, Finale Ligure, Torriglia, ecc.. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI
In merito all'interpellanza presentata dal Consigliere di Rifondazione Comunista Massari, riguardo alla qualità urbana di Via La Spezia, Finale Ligure e Torriglia, preciso quanto segue.
In Via Finale Ligure angolo Via La Spezia è stata realizzata un'aiuola, la quale svolge la funzione ad

evitare che le macchine parcheggino in prossimità delle intersezioni, così come è previsto con la determina dirigenziale 357 del 26/02/2005, con la quale si incaricava la Ditta Pesaresi S.p.A. di Rimini di mettere in sicurezza diversi incroci pericolosi della città.
I lampeggianti installati in via sperimentale, lo scorso anno sono stati sostituiti con lampeggiante avente parabola 30 cm. La segnaletica orizzontale è stata rifatta. Lo scorso inverno, sul Viale la Spezia all'incrocio con Via Finale Ligure, per i veicoli che provengono da mare verso monte, è stato installato il dosso. Stessa cosa, sempre su Viale La Spezia all'incrocio con Viale Finale Ligure, per i veicoli che vengono da monte verso mare è stato installato un dosso.
Il rifacimento dei marciapiedi stradali di Viale Finale Ligure, così come tutti gli altri marciapiedi cittadini, saranno oggetto di una più complessiva valutazione in rapporto alle condizioni di necessità delle utenze cittadine e di tutela della pubblica incolumità e, in quanto tale, inserito nel più generale programma di manutenzione straordinaria dei viali e dei marciapiedi cittadini, da attuarsi mediante le risorse di 1.500.000 euro all'anno in procinto di essere assegnati a GEAT mediante apposita convenzione.
Faccio una piccola premessa. Metà di queste opere, per un importo di circa 800.000 euro, sono già state eseguite sugli altri viali, per cui gradualmente andranno a coprire annualmente anche altri viali. Quindi è un discorso generale che sarà fatto, i Lavori Pubblici valuteranno le priorità, poi sarà effettuato l'intervento.
Il rifacimento della pubblica illuminazione di Viale Finale Ligure, previsto negli ambiti degli interventi di manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione, prevista dal programma dei Lavori Pubblici 2005/2007, nell'anno 2006, e pertanto i servizi competenti si attiveranno per tale periodo per dare attuazione all'intervento in parola.
Si assicura che nell'ambito della progettazione dell'arredo urbano di Viale D'Annunzio in corrispondenza di Viale Cavalcanti, l'ufficio tecnico opererà per risolvere il problema della viabilità attraverso un'idonea sistemazione del marciapiede e delle alberature.

PRESIDENTE
Ringrazio l'Assessore. Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Solo per dare atto all'Assessore e alla Giunta intera del buon lavoro che è stato fatto e per ringraziarli anche a nome dei cittadini della zona che hanno notato notevoli miglioramenti per quanto riguarda la viabilità e la rimozione del pericolo nell'incrocio di Viale La Spezia.
Grazie.

PRESIDENTE
L'Assessore Galasso deve una risposta al Consigliere Prioli Adriano su un'interpellanza che ha per oggetto: Interpellanza sul verde in relazione ai fabbricati marginali. Prego Assessore.

Ass. GALASSO
In riferimento all'interpellanza, si precisa che il vigente regolamento comunale del verde urbano, approvato nel luglio 2002 - e che poi fra l'altro verrà ripreso questa sera - norma la progettazione del verde per nuovi interventi edilizi introducendo una serie di innovazioni metodologiche per la progettazione delle aree scoperte. In particolare, con il sopra richiamato regolamento sono state indicate linee guida per la progettazione delle nuove aree verdi o per la risistemazione di quelle esistenti, puntando all'inserimento paesistico dell'area e dell'edificio di pertinenza. In particolare è stato suddiviso il territorio in 3 fasce ben delineate, per le quali sono elencate le essenze consigliate da piantumarsi.
Per quanto concerne la sua richiesta, con la presente risposta si precisa che dei 9 interventi relativi ai 9 fabbricati marginali, solo 4 interventi edilizi su 9 sono stati oggetto della presentazione della pratica relativa al nullaosta del verde urbano. Di questi solo 3 pratiche hanno ottenuto il parere favorevole da parte del Settore Ambiente in quanto presentate prima dell'approvazione del regolamento del verde.
Considerato che delle sopra riportate 3 pratiche relative a fabbricati marginali, solo 2 hanno presentato la comunicazione di fine lavori, con la concessione edilizia 20 del 2002 e 67/2002, per i quali sono stati effettuati i controlli di competenza relativi alla sistemazione esterna dell'area e più specificatamente si è verificata l'inadempienza alle prescrizioni del verde. In particolare, entrambi gli interventi non hanno rispettato le prescrizioni riportate all'interno degli elaborati grafici. Pertanto, per entrambi sono state effettuate le aperture di procedimento amministrativo per infrazione al vigente regolamento del verde.
Confermo la disponibilità per ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE
Ringrazio l'Assessore. Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI
Io la ringrazio della risposta, Assessore. Quello che

chiedevo era quali provvedimenti si intende prendere nei riguardi di questi cittadini inadempienti, perché se la cosa si risolve con una piccola contravvenzione, credo che non sia nemmeno il caso qui di discutere; se invece la cosa va ad interferire anche su quella che è la parte edilizia, cioè il rilascio dell'abitabilità o quant'altro perché l'esercizio ne diventi regolare ed effettivo, allora la cosa è ben diversa.
Perciò io chiedo che l'Amministrazione, nei riguardi di questi inadempienti, prenda misure molto dure e significative, perché il verde è la base principale, è la caratteristica della nostra città e deve essere rispettato in tutti i suoi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
L'Assessore Cevoli deve una risposta al Consigliere Franca Mulazzani sull'interpellanza ad oggetto: Ex acquedotto Comune Misano Adriatico. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI
Con riferimento alla sua del 14/04/2005, in allegato trasmetto copia della documentazione richiesta riguardante l'immobile ex acquedotto sito nel Comune di Misano Adriatico, precisando quanto segue per le altre proprietà ivi ubicate.
A seguito del trasferimento in favore dell'azienda USL di Rimini, dei compendi immobiliari del già disciolto Ente Ospedaliero Ceccarini, atti in Consiglio Comunale n. 258 e n. 221 del '99, comprendenti tra gli altri anche alcuni terreni nel Comune di Misano Adriatico, la ricostruzione delle proprietà al suddetto Comune richiede ulteriori verifiche sul luogo e presso i competenti uffici tecnici statali.
L'esito di tale incarico, già confermato al tecnico che collabora col Servizio Patrimonio, sarò aggetto di una successiva trasmissione a completamento ed integrazione della presente risposta.
Rinviando quindi l'esaurimento della sua interpellanza all'esito di detto incarico, qui di seguito troverà elencati i compendi per i quali già risulta la proprietà del Comune di Riccione:
Area distinta al nuovo catasto terreni al foglio 11 mappale 73P, concessa in locazione ai signori Bronzetti Domenico, Leardini Albina, Parma Simona, Parma Guido, Tonti Emanuela, Tonti Piergiorgio e Tonti Alessandro, con contratto del 27/03/2002; è un'area destinata al parcheggio.
Area distinta al nuovo catasto terreni al foglio 11 mappale 409P, 169P e 198, circostante il fabbricato distinto al nuovo catasto edilizio urbano al foglio 11 mappale 53, concessa in accomodato al Comune di Misano Adriatico con contratto a repertorio 4429 del 29/01/99. Questo è un locale che è stato adibito ad attività musicale e dà risposta a tutti i giovani del territorio.
Poi abbiamo: area distinta al nuovo catasto terreni al foglio 11 mappale 73, 94, 197 e 199P, sulla quale esiste un campo da calcio del Comune di Misano Adriatico e per la quale sono in corso, con il medesimo, trattative per la definizione del trasferimento di proprietà.
A questa risposta, come era stato chiesto dal Consigliere, sono stati allegati la copia dell'atto di vendita per quanto riguarda l'ex acquedotto, poi abbiamo la perizia di stima, abbiamo l'avviso di asta pubblica, abbiamo allegato la deliberazione del Consiglio Comunale del 2003 e la determinazione, sempre 2003, del dirigente.

PRESIDENTE
Consigliere Mulazzani.

Cons. MULAZZANI
Per ringraziare l'Assessore, perché la risposta è stata molto esauriente, corredata di tutti i documenti che io avevo richiesto.
Mi permetterò di tornare sull'argomento perché è di natura piuttosto vasta, rimanendo però ancora sconcertata per la perizia che è stata fatta, al di là del valore d'asta, che era poi di 945.000 euro, e il perito che ha eseguito la valutazione comunque già aveva individuato in quest'area, nel PRG del Comune di Misano, un'area a valore residenziale. Per cui ribadisco il mio concetto, secondo me è stato sottostimato il terreno. Comunque mi riservo di controllare tutti i documenti perché sono molti e ho bisogno anche di una consulenza di un tecnico. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Do ora la parola all'Assessore Castellani che deve una risposta ai Consiglieri Benedetti e Piccioni su: Problemi di ordine pubblico e viabilità in Via Empoli - zona artigianale. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI
In riferimento all'interpellanza proposta sui problemi di viabilità in Viale Empoli - zona artigianale, devo far presente quanto segue.
Come da voi affermato, la situazione di Via Empoli è ben nota all'Amministrazione Comunale, anche perché è già stata oggetto di precedenti recenti interrogazioni ed interpellanze, nonché di diverse segnalazioni pervenute per lo più al centralino della Polizia Municipale da parte di cittadini residenti in zona.
Lungi dal voler smentire l'esistenza dell'ormai

annosa e di non facile soluzione problematica rappresentata dalla sosta notturna di autocarri, vorremmo preliminarmente puntualizzare che a nostro parere questo fenomeno non costituisce di per sé una fonte di turbativa dell'ordine pubblico, né un imminente pericolo per la sicurezza della circolazione stradale, considerando il tempo e il luogo in cui si manifesta.
Del resto, anche il contenuto della vostra interrogazione, che nel titolo parla di problemi di ordine pubblico, non denuncia espressamente gravi episodi di tale natura, limitandosi a richiamare l'attenzione sullo stazionamento dei mezzi pesanti, all'interno dei quali riposano i conducenti.
Lo stesso Comando Compagnia dei Carabinieri, all'uopo interpellato, riferisce che dai vari passaggi notturni sul posto durante il controllo dinamico del territorio comunale, non sono mai stati riscontrati fatti contrastanti con l'ordine pubblico.
Ciò che può cogliersi fra le righe del vostro intervento è forse un riferimento al conseguente disturbo a chi risiede nelle vicine civili abitazioni, causato dal rumore dei motori accesi.
Fatta questa doverosa premessa, pare qui opportuno e ancora attuale ribadire sinteticamente quanto già ampiamente chiarito sul tema da questa Amministrazione, lo scorso mese di dicembre, nel rispondere ad un'analoga interpellanza presentata dal Consigliere di Rifondazione Comunista Giuseppe Massari. E cioè, come è a voi già noto, in questa zona l'abituale stazionamento notturno dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di merci è favorito dalla vicinanza del casello dell'A14 e dall'ampiezza delle strade. Nell'impossibilità di vietare l'uscita dall'autostrada e lo stazionamento nei pressi del casello ai veicoli pesanti, l'alternativa di dirottare gli autotrasportatori nel vicino parcheggio che serve Oltremare, si è da subito scontrata con la superiore esigenza di sbarrare l'accesso a tale area alle carovane dei nomadi e di conseguenza a tutti i veicoli con altezza superiore ai 2 metri. Quindi, il fenomeno che poteva essere considerato come transitorio, è divenuto permanente.
La segnaletica di divieto di sosta dalle 22 alle 6 per tutti i veicoli con massimo di 3 tonnellate e mezzo sulle Vie Empoli, del Lavoro e del Progresso, è stata chiaramente istituita più con il fine di prevenire o contenere il fenomeno, che di reprimerlo. La fascia oraria in cui è vietata la sosta, infatti, è una sorta di una forzatura giuridica in relazione ai normali divieti che, ai sensi del codice della strada, devono intendersi vigenti dalle 8 alle 20.
I numerosi controlli della Polizia Municipale, che in questa zona come in tante altre parti della città, vengono effettuati a seguito di segnalazioni telefoniche degli interessati, risultano da sempre difficoltosi e poco efficaci alla soluzione del problema. Si sa infatti che gli autotrasportatori riposano a bordo del mezzo, del proprio mezzo, e pertanto nella maggior parte dei casi si allontanano prima di essere sanzionati, oppure qualcuno di loro impegna gli agenti in interminabili discussioni impedendo di fatto un controllo a tappeto. Non si nasconde che proprio per questi motivi, il numero delle infrazioni accertate è davvero esiguo - inoltre aggiungo che se un autotreno viene sanzionato, può stare 24 ore in sosta nel posto in cui viene sanzionato facendone di tutti i colori; questa è una premessa che aggiungo - e non rispecchia la frequenza degli interventi ad opera della Polizia Municipale. Inoltre, in più di un'occasione sono stati multati veicoli delle ditte aventi sede nella zona artigianale, che non dispongono di parcheggio privato e sono dunque costrette a parcheggiare in strada ove vige il citato divieto.
Se pur con tutti i limiti più sopra evidenziati, può essere accolto il vostro invito di intensificare i controlli da parte del rinforzato comando di Polizia Municipale, tenendo però in massimo conto che tutto il personale in servizio durante le ore serali e notturne della già avviata stagione estiva, è impegnato a gestire le difficili viabilità nelle strade della zona turistica a mare della ferrovia, dove spesso la circolazione rischia il collasso.
Infine pare doverosa un'ultima precisazione: non ci risulta possibile vietare l'uscita a questi mezzi dal casello autostradale. Il citato ordine del giorno approvato in Consiglio Comunale e più precisamente ad oggetto…

(Interruzione nella registrazione).

…Amministrazione Comunale dovrà intraprendere per tentare di alleggerire il carico del traffico dei mezzi sulla Statale 16, favorendone il transito sull'autostrada. A tal fine si pensava infatti di attivare forme di contributo per il pagamento del relativo pedaggio.
Volevo aggiungere che abbiamo provato anche ad intensificare e a dire, tramite gli agenti, ai camionisti che erano parcheggiati lì, di provare ad andare a parcheggiare nel parcheggio di Oltremare dove attualmente stazionano i bus. Abbiamo fatto una prova; i bus che sono 12 metri girano e vanno, gli autotreni non girano e quindi non si possono mettere neanche lì, perché abbiamo fatto anche questa prova visto che c'era un parcheggio abbastanza ampio, però non riescono a girare perché c'è quella rotonda piccola…

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI
Grazie Presidente. Non faccia partire il tempo, volevo chiedere soltanto una richiesta. Io ho avuto dei problemi con la posta elettronica, quindi la risposta dell'Assessore la sento adesso per la prima volta e non ho avuto possibilità di leggere. Volevo dire che il tempo per la risposta lo davo a Piccioni. Poi, se era possibile, volevo chiedere una piccola deroga al regolamento, se eventualmente avevo qualche cosa da dire, di integrare la sua risposta, se era possibile, visto che comunque non abbiamo fatto due interpellanze e ne abbiamo fatta una comune, come invece è successo altre volte.

PRESIDENTE
Prego Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI
La ringrazio.
Intanto grazie dei controlli fatti e una battuta: se anche sono multati possono rimanere lì 24 ore, ma se la sanzione è alta lo faranno solo una volta; non credo che poi si ripeterà tutti i giorni.
Volevo portare un altro suggerimento. Uno me lo ha portato via l'Assessore perché anch'io avevo pensato a là di dietro, però anche prima, quando si esce dal casello dell'autostrada, sulla destra, nel parcheggio, all'inizio parcheggiano molto le macchine, invece lì mi sembra riservato per i pullman. Magari si potrebbe mettere un divieto per le macchine in modo che quando escono dall'autostrada, 5 o 6 Tir potrebbero starci, perché credo che una risposta alla zona artigianale dobbiamo dargliela, perché io ho fatto alcuni sopraluoghi e qualche problemino effettivamente c'è. Grazie.

PRESIDENTE
Ha qualche integrazione Consigliere Benedetti? Velocemente.

Cons. BENEDETTI
La ringrazio Presidente.
La risposta mi lascia un po' perplesso. Ringrazio comunque l'Assessore e gli uffici. L'unica cosa che volevo dire è questa, non ho capito bene il senso delle sue parole: se loro rimangono lì 24 ore e fanno un macello, allora noi che dobbiamo curare l'ordine pubblico della città, permettiamo questo? Mi sembra una cosa un po' fuori luogo.
Un'altra cosa. Se io ho una macchina e parcheggio dove non devo, mi arriva qualcuno, mi vuole fare una sanzione, scappo via, il numero della targa non me lo possono tirar giù?
Un'altra cosa. Se io mi metto a fare una discussione con uno che mi vuol fare una sanzione e discuto, non c'è un altro agente in macchina che può tirarsi giù il numero della targa?
Se noi vogliamo intervenire, possiamo intervenire. Non capisco quale sia il senso.Lì secondo me i problemi sono gravi. Se vuole che le parli di prostituzione, di cose così, non l'abbiamo scritto apposta nella nostra interpellanza, per non andare a rimuovere di nuovo le acque, comunque ci sono prostituzioni, ci sono problemi di ordine pubblico e secondo me queste persone, questi cittadini meritano una risposta. Quindi mi aspetto nei prossimi mesi che una risposta venga data.
D'estate si dice che c'è più gente, più turisti e quindi gli agenti non ci sono, d'inverno il numero degli agenti diminuisce, quando diamo una risposta a queste persone? Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Benedetti.
Do ancora la parola all'Assessore Castellani che deve una risposta al Consigliere Massari Giuseppe su: Atti vandalici al Villaggio Papini.

Ass. CASTELLANI
In merito all'interrogazione presentata dal Consigliere Giuseppe Massari di Rifondazione Comunista, preciso e do risposta alla sua interpellanza.
Sono ormai tristemente noti a tutti gli episodi di vandalismo a danno di beni privati e pubblici, susseguitisi nella zona denominata Villaggio Papini, verosimilmente ad opera di un gruppo di concittadini minorenni che forse non trovano altro di meglio da fare.
Concordando pienamente con il fermo giudizio di censura da voi espresso, questa Amministrazione deve trovare i rimedi più idonei per porre fine a tale preoccupante fenomeno di inciviltà, sia in termini repressivi che educativi.
In seguito alle ripetute segnalazioni pervenute ai centralini della Polizia Municipale e dei Carabinieri, sono stati messi a regime e attivati frequenti passaggi delle rispettive pattuglie nel quartiere ogni volta che è stato possibile effettuarli in relazione agli altri servizi di pronto intervento da assolvere. A tal proposito il nucleo operativo dei Carabinieri riferisce che i propri equipaggi, nel corso dei quotidiani controlli dinamici del territorio, hanno a volte riscontrato le presenze di adolescenti in quella zona nelle ore serali, ma a nessuno di questi è stato possibile ricollegare con certezza la commissione delle azioni illecite.

Identico esito hanno avuto i pattugliamenti da parte della Polizia Municipale, sollecitati anche di recente da questa Amministrazione.
Nei giorni scorsi, considerati gli ultimi atti di vandalismo distruttivo all'interno degli orti pubblici di Via Empoli dati in gestione agli anziani, si è stato concordato con l'Assessorato alle Politiche Sociali di intensificare ancora i controlli in zona mediante l'effettuazione di più interventi in orari diversi della serata, a partire dalle ore 21, per un periodo di almeno di 15 giorni.
L'attività delle forze dell'ordine finalizzata a prevenire il verificarsi di atti così riprovevoli e naturalmente ad identificare gli autori, dovrà essere integrata dalla collaborazione del settore comunale che si occupa di disagio giovanile. Inoltre, visto che quasi sicuramente si tratta di persone minorenni, si ritiene fondamentale il pieno coinvolgimento delle rispettive famiglie che devono per prime svolgere il proprio ruolo educativo - perché certo non lo hanno fatto - in questo allarmante contesto sociale.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Che il territorio del Villaggio Papini in questo momento abbia subito da parte delle forze dell'ordine, in primis del nostro Comando della Polizia Municipale, dei controlli assidui, noi che abitiamo lì ce ne siamo resi conto, come purtroppo ci siamo resi conto che abbiamo spostato il problema da un'altra parte.
Lei giustamente, Assessore, parlava di contesto sociale difficile e qui credo che sia opportuno che entri in campo, scenda in campo anche l'Assessorato alle Politiche Sociali, come credo che sia importante un coinvolgimento dell'Assessorato alle Politiche Giovanili.
Visto e considerato che questa sua risposta non può che essere una risposta intermedia, in quanto il fenomeno non è stato ancora, purtroppo, debellato, le politiche sociali che abbiamo intenzione di mettere in campo in questo momento non è ben chiaro quali siano, lo stesso per quanto riguarda il discorso delle politiche giovanili, per cui mi riservo in un futuro di riproporre lo stesso quesito se, mio malgrado, purtroppo continueranno questi atti incivili, ma credo che sia importante sottolineare un aspetto. Io ho avuto occasione di parlare con qualcuno di questi ragazzi, non so se sono loro i diretti interessati o meno, però loro mi hanno più volte sollecitato dicendomi: "Guarda, siamo in una situazione di un quartiere dove è diventato un attimo – consentitemi questo termine - ricettacolo anche di altre persone che vengono da quartieri fuori dal Villaggio Papini. Non abbiamo un luogo dove poter aggregarci, abbiamo solo una pizzeria dove stiamo fuori nell'incrocio, anche con dei problemi, come lei ben sa, Assessore, anche di viabilità. L'altra sera è successo un incidente, per fortuna non ci sono stati feriti, però qualcuno imputa anche alla presenza di questi scooter vicino all'incrocio, l'aumento della probabilità di incidenti o meno".
In conclusione voglio dire questo. Prendo atto dell'interessamento delle forze dell'ordine in primis, dell'Assessore subito dopo, però mi riservo di riportare la questione in questo consesso perché credo che una risposta sociale in termini anche di infrastruttura, a quel quartiere va data. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola all'Assessore Casadei che deve una risposta sempre al Consigliere Massari su: Interventi di riqualificazione urbana Quartiere Fontanelle. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI
Grazie Presidente.
Nel confermare la più totale condivisione circa l'obbiettivo di mantenere un alto livello di attenzione e sensibilità di questa Amministrazione nell'erogazione dei servizi e nell'esecuzione dei lavori nei quartieri periferici della città, si porta a conoscenza del Consigliere Massari che sulla base dei programmi concertati con Hera Luce, quest'ultima è in procinto di provvedere al totale rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione nei Viali Gallipoli, Monopoli e Molfetta. L'impianto di pubblica illuminazione di Viale Barletta sarà oggetto invece di un intervento parziale, in rapporto alle esigenze specifiche dell'impianto che caratterizza tale asse. Relativamente al Viale Trebbio si condivide l'esigenza di intervenire attraverso la realizzazione ex novo dell'impianto stesso, di cui si è già provveduto a redigere apposito preventivo di spesa, che si aggira intorno ai 15.000 euro più IVA.
La priorità è stata riconosciuta ai viali sopra specificati in rapporto al numero di utenti e di abitanti che caratterizza i medesimi.
Ciò precisato, tuttavia il potenziamento dell'illuminazione notturna del Viale Trebbio sarà inserito nella programmazione futura nel più generale contesto della ristrutturazione e potenziamento della rete di illuminazione della città, che già da alcuni anni vede attuate in coordinamento tra settore Lavori Pubblici ed Hera

Luce.
Per quanto attiene la pavimentazione di Viale Puglia, si fa presente che oltre ai lavori in corso, relativi alla pista ciclabile appena ultimata, si è già intervenuti nel recente passato per eliminare talune problematiche relative a condizioni di pericolosità. La più generale riasfaltatura del viale sarà invece presa in considerazione nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria prevista dal programma triennale dei Lavori Pubblici, anche se i tempi di attuazione saranno dettati da valutazione di ordine tecnico in rapporto alle condizioni del manto stradale rispetto agli altri viali cittadini, con un ordine strettamente correlato alla salvaguardia della pubblica incolumità. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie. Do la parola al Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Molto brevemente per ringraziare in modo proprio sentito l'Assessore Casadei per le risposte che sta dando al Quartiere delle Fontanelle, che credo che siano, tra virgolette, dovute. L'unica esortazione che mi sento di fare è quella di verificare lo stato del manto stradale di Viale Puglia; essendo una strada ad alto traffico, soprattutto anche traffico pesante, se si può accelerare la riasfaltatura di una parte, perché una parte è già stata fatta, credo che sia buona cosa.
Riaffermo solo il ringraziamento di Rifondazione Comunista per la risposta che abbiamo ricevuto. Grazie.

PRESIDENTE
L'Assessore Casadei deve ancora una risposta al Consigliere Benedetti su un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: Messa in sicurezza della pista ciclabile in Via Gradara. Prego Assessore.

Ass. CASADEI
In riferimento al punto 1, si condivide la manifestata necessità di realizzare un dispositivo idoneo a separare e/o meglio ad evidenziare la pista ciclabile rispetto alla carreggiata carrabile. Sotto questo profilo, gli uffici competenti, in particolare il Settore Lavori Pubblici, in concerto con il Comando dei Vigili Urbani, stanno procedendo ad uno studio e ad una valutazione dei costi per la soluzione del problema evidenziato. Tecnicamente le soluzioni possibili sono quelle di realizzare dei cordoli fissi in cemento, in elementi plastici o l'installazione di paletti evidenziatori. L'analisi dei costi e delle problematiche connesse al codice della strada, suggeriranno le modalità di attuazione da effettuarsi comunque in tempi celeri.
In riferimento al punto 2 dell'interrogazione, si porta a conoscenza il Consigliere Benedetti del fatto che la progettazione della rotatoria di Via Berlinguer, in corrispondenza dell'uscita dell'autostrada, attualmente in fase di redazione definitiva in quanto inserita nel Piano Triennale 2005/2007, prevede la realizzazione di una pista ciclabile dall'uscita dell'autostrada sino all'esistente braccio ciclabile del medesimo asse. Una volta realizzata tale opera sulla base degli accordi sottoscritti con la società Oltremare S.p.A., quest'ultima dovrà realizzare il tratto di pista ciclabile necessario per chiudere un anello ciclo-pedonale attorno al parco tematico. In altri termini, nel giro di pochi anni il tratto dal ponte di Via Ascoli Piceno sino alla Statale 16, sarà servito da un'idonea pista ciclabile che consentirà di collegare il quartiere di Raibano con la più generale rete ciclabile cittadina. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie. Passo la parola al Consigliere Benedetti. Prego Consigliere.

Cons. BENEDETTI
Grazie di nuovo Presidente.
Quando un Consigliere di maggioranza fa interpellanze e solleva certi argomenti, magari in precedenza posso essere sembrato duro nei confronti dell'Assessore Castellani, ma non era questo il senso, è perché quando sei in maggioranza e fai delle interpellanze, comunque, se sollevi un problema oppure focalizzi e punti il dito su un argomento, è perché evidentemente ci sono segnalazioni da parte dei cittadini e si cerca di risolvere nel miglior modo possibile, si cerca di impegnare la Giunta, gli uffici e di mettere a conoscenza anche il Sindaco, se magari delle volte può sfuggire qualche dettaglio, di una situazione che succede all'interno della città.
Io qui volevo dire una cosa. Sono molto, molto, molto soddisfatto della risposta dell'Assessore Casadei al punto 1.
Per quanto riguarda il punto 2 ho delle perplessità. Una è quella dovuta proprio ad un fatto tecnico, cioè nel precedente Consiglio Comunale a me non è stata data la possibilità di leggere questa interpellanza. Quindi io e te sappiamo di cosa si parla, gli altri non lo sanno nessuno di cosa si parla. Perché avevo già fatto l'altra interpellanza all'Assessore Casadei e all'Assessore Castellani e mi è stato detto che questa interpellanza era stata divisa in due interpellanze, io la seconda non l'ho letta e lui mi ha già dato la risposta. A me sta

benissimo, però magari, per maggior chiarezza, sarebbe giusto e doveroso, secondo me, leggere anche il senso, se no uno ha la risposta… non so se sia abbastanza chiaro a tutti.
Per quanto riguarda questa situazione a questo secondo punto, Assessore Casadei, il discorso mio è questo: sono a conoscenza che nella fase 2005/2007 nel Triennale comunque arriveremo ad una soluzione, però quello che mi preoccupa è il durante più che il dopo. Dopo lo so che arriveremo ad una soluzione, però è il durante, e questo, secondo me, va gestito.
Nell'interpellanza avevo suggerito di prendere visione di una situazione molto pericolosa che succede proprio all'interno della curva prima di arrivare all'accademia. Lì non so se l'Amministrazione o se i privati di Oltremare ci hanno già messo mano e hanno creato una sorta di marciapiede per permettere alla gente che ritorna al parcheggio di camminare perlomeno in sicurezza.
Per quanto riguarda la pista ciclabile, secondo me, un piccolo tratto per uscire dal ponte e arrivare ad attraversare il casello dell'autostrada è doveroso. Grazie.

Durante la discussione del Comma 2 entrano il Sindaco e i Consiglieri Guiducci, Savoretti, Bezzi, Ciabochi, Forti ed escono i Consiglieri Angelini Enrico, Salvatori, Massari, Airaudo, Bezzi:
presenti 20.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Benedetti.
Terminate le risposte da parte degli Assessori, passiamo alle interrogazioni.

COMMA 3
Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE
Do la parola al Consigliere Cianciosi che ha un'interrogazione sul giardino della casa comunale di Riccione. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente.
Io mi limito a dare lettura di questa interpellanza che prende in considerazione l'area antistante il Comune di Riccione, che attualmente è stato oggetto di sistemazione dei sottoservizi.
Considerato che sono da poco terminati i lavori di sistemazione della nuova ala dell'edificio comunale e il relativo adeguamento di alcuni sottoservizi esterni, situati sull'antistante piazzale;
che l'area di cui trattasi confina col giardino dedicato ai caduti,
si chiede se si ritenga opportuno destinare l'area comunale attualmente usata come parcheggio interno, a giardino, arricchendola con arbusti, siepi e prati fioriti, al fine di dare continuità all'attiguo giardino dei caduti, ma anche e soprattutto offrire alla città un'immagine più decorosa e indubbiamente più bella, in linea per altro con la filosofia di migliore qualità ambientale.
Poi si chiede che alla fine di facilitare l'accesso per i portatori di handicap, si potrebbe prevedere di riservare una piccola particella di terreno per ricavare 4 o 5 posti auto sul lato prospiciente Viale Vittorio Emanuele II, e un percorso interno per carrozzine riservato esclusivamente a disabili.
Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere Pelliccioni che ha un'interrogazione ad oggetto: Integrazione della popolazione residente straniera. Prego Consigliere.

Cons. PELLICCIONI
Grazie Presidente.
Colgo l'occasione anche per dare un bentornato al nostro Sindaco. Tra l'altro la mia interpellanza riguarda proprio l'integrazione tra culture; naturalmente l'oggetto riguarda l'integrazione qui nel nostro territorio, però sicuramente il nostro Sindaco, dopo essere stato immerso in una cultura altra da noi, come quella cinese, avrà sicuramente un contributo da portarci.
Io mi rivolgo all'Assessore Cevoli per questa interpellanza. Tralascio la parte dei dati. La presenza dei cittadini stranieri è una realtà significativa nella nostra città e sicuramente una cartina di tornasole per esempio lo diventa la stampata delle provenienze di una classe scolastica, che ci dà come risultanza una multiculturalità diffusa. Questa naturalmente dipende dalle zone della città o anche dalla tipologia di scuole.
Ora, la mia preoccupazione, l'obiettivo di questa interrogazione è cercare di capire che cosa noi facciamo come Amministrazione Comunale, perché il problema mi sembra di grande rilevanza visto che; che cosa stiamo facendo noi come Amministrazione Comunale per l'integrazione dei cittadini stranieri e anche per il nostro approccio al problema, perché integrazione non vuol dire che solo gli altri debbono avvicinarsi alla cultura del luogo, ma semplicemente che si tratta di capire e capirsi, anche entrare anche un po' nei panni degli altri. Questo è l'intento, quindi mi aspetto nella

risposta dell'Assessore Cevoli di capire bene quali sono le iniziative e le azioni che stiamo promovendo. In particolare ho una serie di domande che adesso vado a leggere.
Chiedo all'Assessore Morena Cevoli di specificare quali azioni stia predisponendo per dare attuazione a quanto previsto dallo Statuto del Comune di Riccione e dalle norme di riferimento - visto che nello Statuto di questo problema si parla - per rafforzare il rapporto di solidarietà esistente tra la popolazione riccionese e gli stranieri, per promuovere l'integrazione degli immigrati e riconoscere il valore della loro presenza nel loro territorio. Non possiamo avere la presenza degli stranieri soltanto perché ci servono, ma bisognerà che ci rapportiamo a loro anche come cittadini. Quindi per riconoscere anche ai cittadini stranieri la titolarità dei diritti di partecipazione e rappresentanza; per promuovere Riccione come città civile ed accogliente; per sostenere le iniziative di promozione delle competenze linguistiche in quanto la lingua agevola la strutturazione del pensiero, la capacità di autonomia, una migliore comprensione della società e della sua organizzazione, nonché lo sviluppo e il miglioramento delle capacità relazionali che promuovono la coesione sociale che tanto ci è cara e di cui ne abbiamo fatto oggetto della nostra campagna elettorale.
2) Quali siano i partner, quindi associazioni, sindacati, scuole, che sostengono le azioni per l'integrazione e per la qualità sociale, e quali le strutture e figure di supporto. Ad esempio mediatori linguistici e culturali, se noi ci avvaliamo anche di queste figure professionali.
Quali siano le modalità di comunicazione per rendere visibili i servizi esistenti nell'ambito comunale. Per esempio, vedendo vari siti di altri Comuni, di altre città, ho visto una presenza, una dichiarazione di questi servizi anche nei siti del Comune. Quindi sapere un po' tutte queste cose e naturalmente, se le mie domande hanno saltato qualche passaggio e invece ci sono azioni o argomenti o tematiche che stiamo affrontando, io mi auguro che l'Assessore non si fermi alle domande specifiche da me rivolte, ma che voglia anche ampliare il discorso, che mi sembra di grande interesse per tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere Benedetti che fa un'interrogazione su: Richiesta prolungamento pista ciclabile Via Berlinguer fino al sottopasso autostradale zona Raibano.

Ass. CASADEI
Ho già dato risposta a questa, è quella che diceva prima che ho dato la risposta.

PRESIDENTE
Passiamo alla 4. Do ora la parola al Consigliere Fabbri per un'interrogazione che ha per oggetto: Black-out durante la processione religiosa dello scorso giovedì 26 maggio. Prego.

Cons. FABBRI
In relazione al presunto sabotaggio della processione del Corpus Domini svoltasi lo scorso giovedì 26 maggio dalla Parrocchia dell'Alba lungo Viale Dante, con la presente interrogazione si intende conoscere in via ufficiale:
1) Qual è il motivo del black-out che non ha permesso, durante il tragitto in Viale Dante, la diffusione acustica delle preghiere e dei canti, compromettendo così l'efficacia di un'importante funzione religiosa e se è vero che si tratta di sabotaggio.
2) Come è possibile che durante una funzione che ha visto coinvolte un migliaio di persone, possa avvenire un black-out senza che alcuno si accorga dei motivi o senza che alcuno sia in grado di ripristinare celermente la funzionalità delle colonnine acustiche.
3) Come è possibile che chiunque possa accedere agli armadi di controllo elettronici, tenuto conto che si tratta di punti attraverso i quali si gestisce un servizio pubblico?
4) Chi, dell'Amministrazione Comunale di Riccione, è direttamente responsabile del funzionamento del servizio acustico di Viale Dante.
5) Cosa intende fare codesta Amministrazione per evitare che simili fatti accadano di nuovo.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini che ha un'interrogazione che ha per oggetto: La Cina è vicina… all'inferno.
Prego Consigliere.

Cons. BORDONI
Grazie Presidente.
Sono contenta che è tornato anche il Sindaco… gliela potevo fare prima ma abbiamo appreso della notizia del suo viaggio dalla stampa, che si recava in Cina per rafforzare i rapporti commerciali con il popolo cinese, facilitando in questo modo - così ho letto - accordi eventuali per il flusso turistico. D'altra parte avevamo già sentito una proposta di

un collega Consigliere che suggeriva la traduzione del sito turistico di Riccione nella lingua cinese.
Tutto questo per dire - alla fine poi riepilogo le domande - se nel pensare ai rapporti commerciali e turistici con la Cina, ci siamo resi conto di che tipo di paese è la Cina. La Cina è uno dei paesi dove maggiormente non c'è rispetto per i diritti civili e a questo proposito mi permetto di citare - poi dopo sono stata più dettagliata nel testo - alcuni esempi che riguardano proprio questa tipologia di infrazione, chiamiamola così. Ad esempio, il 17 marzo è uscita dalle prigioni cinesi una donna, il cui nome è Rebiya Kadeer, una dissidente politica dell'etnia Uighur, la quale donna è stata incarcerata dal '99 fino al 2005 soltanto perché aveva diffuso all'estero delle notizie che il sistema politico cinese ha dichiarato materiale contenente segreti di Stato. È stata condannata a ben 8 anni di carcere. Nella sua intervista rilasciata in America, la signora ha detto che spesso, spessissimo ha descritto di come i prigionieri politici vengono picchiati fino a renderli zoppi e ha parlato addirittura di una donna di 96 anni che era in prigione senza che neppure sapesse il motivo per cui era lì. Tenete presente che dal '99 al 2005 alla signora non è mai giunta notizia dei fatti che sono accaduti nel mondo, dall'11 settembre, alla guerra in Iraq, o addirittura le olimpiadi che la Cina si è aggiudicata per il 2008.
Altre notizie ci raccontano dei campi di rieducazione attraverso il lavoro, il lavoro forzato ovviamente, e questa è una forma di detenzione extra-giudiziaria. Le persone possono essere internate sino a quattro anni senza processo, senza la difesa di un avvocato, per decisione della sola polizia. I detenuti sono percossi, sottoposti a torture e a maltrattamenti, specie se si rifiutano di ripudiare i loro crimini. Oltretutto vengono utilizzati come manovalanza a basso costo.
Tutte queste denunce sono ad esempio di Amnesty International.
In Cina ci sono due tipi di sentenza capitale, una immediata e una con una sospensione. Tenete conto che non hanno diritto ad avere un avvocato. Inoltre, nel '97 la Cina ha introdotto il metodo dell'iniezione letale, applicata già numerose volte, e addirittura vengono utilizzati dei furgoni mobili dove vengono fatte queste iniezioni, affinché la sentenza venga eseguita immediatamente. Tenete presente che sono stimate in circa 10.000 le esecuzioni di questo tipo. Senza contare le persecuzioni per le minoranze, e i quella dei tibetani è forse quella che conosciamo maggiormente.
Sintetizzando, le domande che io faccio sono: se di fronte a tanta violenza il Sindaco, che è rappresentante della nostra città e che ha appena fatto un viaggio in questa terra così lontana, ha tenuto conto - perché immagino che sappia bene di questo tipo di condizioni - di queste violazioni; se ha pensato di rivolgere ogni ragionevole sollecitazione perché non siano ingiustamente violate le vite umane e perché non sia calpestata la libertà religiosa, come in passato ad esempio sono state fatte iniziative in questo senso, casualmente parliamo di Cuba; se e quali iniziative si intendano adottare per condizionare la prosecuzione degli scambi economici e commerciali con la Repubblica Popolare Cinese al rispetto dei diritti umani e della libertà religiosa. Fare business con questo Paese vuol dire da una parte sì, una situazione interessante, ma dall'altra ogni rapporto con l'occidente deve mirare e puntare affinché i diritti civili vengano rispettati. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
Do ora la parla la Consigliere Angelini Enrico per un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: Rafforzamento forze dell'ordine e apertura posto di Polizia nel periodo estivo. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO
Premesso che anche quest'anno la nostra giusta aspirazione è avere un posto di Polizia, non dico perenne, ma almeno da Pasqua, è stata disattesa, mi sono posto il problema di capire quali erano le dinamiche per quest'anno dei vari rafforzamenti, sia per la Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia e Carabinieri.
Mi sono attivato in questi giorni per comprendere quale poteva essere il rafforzamento, non ho avuto risposte precise. Oggi dalla stampa c'è stata qualche indiscrezione, non so che attendibilità abbia. In ogni caso sono semplicemente a chiedere dei numeri e quindi con la presente vorrei essere messo a conoscenza della situazione riguardante il rafforzamento stagionale della presenza delle forze dell'ordine a Riccione. In particolare quanti effettivi andranno a rafforzare la locale stazione dei Carabinieri per il periodo estivo; quando è ipotizzata l'apertura del posto di Polizia estivo; che durata avrà il servizio quest'anno e di quanti effettivi sarà composto per la stagione 2005.
I commenti li farò a numeri ottenuti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Angelini.
Passo ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi, invitandolo a scegliere una delle due interpellanze da lui presentate.

Cons. BEZZI
Leggo quella della zona Agolanti. La leggo e poi magari faccio due premesse.
Egregio Sindaco, sono a chiederle cosa succede in località Parco della Meridiana, nei pressi del Castello degli Agolanti, in riferimento a provvedimenti adottati dalla Polizia Municipale in repressione di presunti abusi ivi posti in essere e come ciò sia potuto accadere in relazione a quello che doveva essere un piccolo esercizio di supporto alle attività del parco, gestito da una qualche associazione.
Io non ero presente nell'altra assemblea che ha preceduto questa comunale, ma mi risulta che era stata data l'autorizzazione ad aprire, comunque la gestione ad un'associazione di tipo non commerciale, e mi chiedo come sia stato possibile dare l'autorizzazione a questa associazione poi di affittare l'azienda ad invece una società con scopo di lucro, perché è evidente che affittando l'azienda, la società a scopo di lucro, nego la prima delibera, cioè vado a rinnegare la prima decisione che sono andato a intraprendere. In questo le chiedo i motivi, evidentemente ci saranno e spero che siano validi, perché la questione è non di poco conto, perché si tratta di un parco, di una proprietà pubblica, di un parco pubblico, e andare a collocare lì un esercizio di certe dimensioni va anche a modificare quello che è il piano dell'offerta della collina e quindi coinvolge anche delle scelte politiche molto forti, ad di là dell'intervento dei vigili. Quindi sono a chiederle chiarimenti in merito alla vicenda. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere Tosi per un'interpellanza che ha per oggetto: Terza corsia dell'autostrada - osservazioni al VIA. Prego Consigliere.

Cons. TOSI
In data 7 giugno 2005 la società autostrade ha comunicato, a mezzo stampa, l'inizio della procedura di compatibilità ambientale per la costruzione della terza corsia nel tratto Rimini Nord-Cattolica.
Considerate anche le recenti cronache di autostrazio che hanno dovuto sopportare i turisti che si recavano od uscivano dalle nostre località, salutiamo la notizia con *magnum gaudium.* Da tempi epocali le nostre località richiedevano l'eliminazione della strozzatura da 3 a 2 corsie che si verifica a Rimini Nord e che è stata anche causa, purtroppo, di gravi incidenti.
A noi appare che l'evento di grande rilevanza non abbia avuto una adeguata eco nelle Amministrazioni locali, che invece dovrebbero cogliere l'occasione per farsi promotrici di rilievi, osservazioni e suggerimenti, inserendosi nel procedimento avviato, così come potrebbe fare ogni cittadino o gruppo sociale, economico o politico.
Pertanto richiediamo che il progetto e la relativa valutazione di impatto ambientale, siano messe a disposizione anche nelle sedi locali e non solo a Bologna, per ovvie ragioni pratiche e di trasparenza. Questo lo chiediamo con estrema urgenza dato che i cittadini e le varie associazioni hanno tempo solo fino al 7 di luglio per presentare osservazioni.
Chiediamo anche se il nostro Comune ha intenzione di presentare osservazioni e quali tipi di accordi e sinergie sono stati poste in essere con altri Comuni o con la Provincia per mettere a punto valutazioni comuni che avrebbero naturalmente un maggior peso.
Entrando nel merito della questione, crediamo debba essere colta l'occasione per rimarcare che la terza corsia risolve il problema della percorribilità dell'infrastruttura, ma non quello, sempre più pressante, dell'accesso alla stessa. Ne sappiamo qualcosa noi a Riccione quando vediamo, nel periodo di punta, la fila ininterrotta di macchine dal casello sino al porto, che blocca tutta la città. Molti turisti hanno detto che non torneranno a Riccione perché uscirci è stato uno strazio.
Sulla Via Berlinguer il sistema è al collasso e la situazione, in mancanza di provvedimenti seri, è destinata a peggiorare.
È evidente osservare che il sistema di smaltimento dei flussi verso e dall'autostrada, ha il difetto di essere centrale rispetto alla nostra configurazione urbana e di fatto raccoglie tutto il bacino di Rimini Sud-Nord, con la polarità dell'aeroporto, che speriamo in espansione, e Sud a Misano, con la polarità che è l'autodromo, che è già in grande espansione. Riteniamo che l'occasione sia propizia per dare una svolta strutturale alla nostra viabilità, sia a livello comunale che provinciale, fare con la terza corsia anche due nuovi caselli, uno a Riccione Nord nella polarità dell'aeroporto, uno a Sud a Misano, sulla polarità dell'autodromo. Solo così si potrà dare soluzione ai gravi problemi di accessibilità del sistema così come è oggi, senza dimenticare che l'accessibilità di un'area turistica è la principale condizione di sopravvivenza.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere Massari che ha un'interpellanza su: Area di cui al foglio 10

mappale 948. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI
Sembra difficile ma è un terreno che è al Villaggio Papini, per venire poi dietro a quello di cui abbiamo parlato, del discorso sociale, dei ragazzi che hanno bisogno di un luogo di aggregazione.
La faccio breve perché vedo che il tempo per le interpellanze sta finendo.
All'estremità di Viale Chianciano, alla sua confluenza con Via Maremma, è situato un appezzamento di terreno individuato al catasto al foglio 10 mappale 948. È costituito da una superficie di circa 2.300 metri quadrati, risultante appartenente alla Cooperativa Edilizia SIGLA. Tale cooperativa, per intenderci, fu quella che si occupò, poco meno di 20 anni fa, dell'edificazione e dell'insediamento abitativo denominato Riccione 2. Tale superficie, che è rimasta inedificata, anche perché, secondo l'articolo 22 del vigente PTC, rientra nel novero delle aree fluviali, è destinata dal PRG vigente ad area a verde pubblico attrezzato. Destinazione questa fino ad ora non seguita, dato che su tale superficie insistono attualmente solo degli orti allestiti da anziani del quartiere circostante: il Villaggio Papini.
A questo riguardo e considerato che la sua vocazione di verde pubblico attrezzato rappresenta, secondo noi, l'occasione di farne un parco rivolto soprattutto alla popolazione anziana e alle fasce giovanili del quartiere, ciò che intendiamo chiedere è prima di tutto: se, secondo gli accordi dell'epoca, tale appezzamento di terreno doveva passare a qualche titolo all'Amministrazione Comunale; secondo: l'attuale Amministrazione Comunale è comunque interessata ad acquisirlo, ad esempio mediante la perequazione, quando si andrà ad approvare in via definitiva il PSC?
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Massari.
Do ora la parola al Consigliere Mulazzani che ha un'interpellanza su: Pubblici esercizi. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI
Forse "pubblici esercizi" è abbastanza anomalo, anche perché, Sindaco, essendo tornato dalla sua vacanza, non so se qualcuno le ha consegnato la rassegna stampa, ma in questi giorni a Riccione siamo finiti sui quotidiani locali, e mi auguro solo sui nostri, non a livello nazionale, per delle cose che sembra veramente che debbano succedere in un altro paese. Mi riferisco soprattutto al marasma che è scoppiato dopo la questione del casinò, perché parrebbe che si apra questo casinò, che ha tutta una questione di associazione benefica e quant'altro, con anche una situazione anomala di presentazione alla stampa attraverso gli organi e i locali del Comune di Riccione, cosa non proprio apprezzabile, e ho avuto modo di rispondere al collega anche via e-mail e di esprimergli il mio pensiero, che ritengo di non dovere ribadire in quest'aula, però rimango ancor di più perplessa quando sulla stampa leggo che nessuno sa di queste cose. Ovvero, ci sono "pubblici esercizi", tra virgolette, che aprono, gestiscono, non si capisce in quale modo. In questi ultimi giorni ci sono stati una sequela di questi pubblici esercizi che sono finiti sulla stampa, non ultimo - rammentava il collega Bezzi - la famosa Osteria degli Agolanti, che credo sia passata già di terza mano e doveva essere originariamente di gestione di un'associazione per invalidi, mi sembra, oggi non si capisce più chi ce l'ha. Rimango ancora più perplessa quando si vuol dare una veste ad una non autorizzazione con un'associazione addirittura di volontariato per l'apertura di, non si capisce bene - gliel'ho detto prima - quale tipo di casino sia, ma ancor di più quando vedo giornali come questi di oggi dove si chiude il Cristal e il Nikita, una nonna manager a 83 anni colloca ballerine e quant'altro, più che circolo privato si parla di lap-dance.
Allora io credo che, visto e considerato che non poco tempo fa abbiamo avuto un bel dibattito sul night La Perla, autorizzazione pubblica sì, autorizzazione pubblica no, allora io credo che se questa Amministrazione si preoccupa di regolarizzare il night La Perla, aperto esclusivamente per i propri clienti, ovvero per i clienti dell'albergo, perché, Assessore, lei ci disse a suo tempo che tutte le volte fanno dei controlli e fanno delle multe miliardarie, anzi scusi, milionarie, non capisco perché quel locale lì deve avere un'autorizzazione legale, vera, con tutti i crismi, altri no, continuano a gestire e qui nessuno sa niente.
Mi sta bene tutto, ma non mi sta bene che l'Amministrazione dica: io non sapevo, io non ho visto, io non lo so.
Siccome ritengo che sul territorio di Riccione ci siano numerose di queste attività e non ritengo neanche giusto che i pubblici esercizi, quelli veri, i bar, i ristoranti, i pub, debbano avere autorizzazioni, controlli dell'USL, controlli dei Vigili Urbani, e questi altri no, gradirei sapere quanti e quali sono gli esercizi che operano, collegati a circoli o associazioni; dove sono ubicati questi pubblici esercizi; a quali circoli, associazioni appartengono, Perché devono avere un collegamento nazionale, altrimenti circoli non

sono; quanti soci rappresenta ciascun pubblico esercizio, perché altrimenti, se usano i soci a livello nazionale, regionale o provinciale, scusatemi, è una bella burla; quali autorizzazioni sono state rilasciate dall'Ente; e di avere copia di tutti gli statuti di ogni associazione per verificarne gli scopi sociali, perché che la società Game Power mi venga ad aprire il casinò a Riccione dicendo che quello che incassa lo devolve in beneficenza, scusatemi, fa veramente ridere.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Do ora la parola al Consigliere Ciabochi, invitandolo a scegliere una delle due interpellanze che ha presentato. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI
È un'interrogazione diretta all'Assessore alla Polizia Municipale, Bruno Castellani. Leggerò quella del comportamento durante il sevizio di istituto dei Vigili Urbani di Riccione.
Premesso che in data 20 giugno 2005 alle ore 23 circa, ho avuto modo di essere testimone di un deprecabile ed odioso comportamento arrogante e prepotente da parte dell'agente di Polizia Municipale estivo, e quindi colgo il suo numero di matricola. Non lo faccio il numero, chi lo vuole se lo va a leggere.
Premesso che quest'ultimo non è nuovo a tali disdicevoli atteggiamenti di rapporto con cittadini residenti ed ospiti.
Considerato che il delicato e particolare compito affidato alla Polizia Municipale deve essere necessariamente svolto dagli addetti con i crismi di equilibrio, gentilezza e tolleranza da tutti i quadri, sia permanenti che stagionale ed ausiliario del traffico.
Considerato che l'accertamento delle violazioni al codice della strada e regolamenti comunali è e rimane, nella stragrande maggioranza dei casi, una semplice violazione amministrativa da contestare senza mai incorrere in atteggiamenti persecutori o non civili.
Considerato che attraverso il contatto tra i Vigili e le persone residenti e non, si ha la percezione di un Comune sereno ed accogliente.
Considerato che deve essere posta la massima cura ed attenzione da parte di questa Amministrazione per far sì che la selezione degli addetti venga ulteriormente approfondita sotto l'aspetto dell'esame psicologico, come accade per tutte le forze dell'ordine, sia Carabinieri che Polizia, dei soggetti, avvalendosi di idonei specialisti.
Considerato che da parte dei responsabili del settore, Assessore e Dirigente, vengano incentivati e premiati quegli addetti che svolgono il loro servizio in modo imparziale, sereno, responsabile e preciso. Considerato che, di contro, vengano richiamati e sanzionati quegli addetti che, approfittando del loro incarico, si rendono partecipi in negativo di episodi che poco hanno a che fare con l'educazione e il buon senso.
Per quanto sopra, interrogo l'Assessore alla Polizia Municipale per conoscere quale tipo di selezione ed esame deve superare un candidato agente di Polizia Municipale stagionale nel nostro Comune per essere assunto. È previsto un test psicologico attitudinale? Se sì, da chi è stato svolto negli ultimi 5 anni? Terzo: da quali membri è composta la commissione giudicatrice? Quarto: a quale tipo di addestramento e per quanto tempo è sottoposto il vincitore o i vincitori stagionali prima di prendere servizio? Se si liberasse un posto fra la forza effettiva o in caso di una nuova assunzione di agente effettivo a tempo indeterminato, sarebbero utilizzate le liste o graduatorie degli estivi? Se sì, vi chiedo copia della lista degli stagionali in essere. Grazie.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Tosi, Bezzi, Massari, Airaudo, Salvatori ed escono i Consiglieri Pelliccioni, Massari, Cianciosi, Achilli:
presenti 22.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Valter Ciabochi.
È terminato il tempo per le interrogazionI da parte dei Consiglieri, do per lette le altre due interrogazioni che sono rimaste, quella di Bezzi e di Ciabochi.
È finito il tempo, abbiamo sforato il tempo. Nonostante fossimo già fuori tempo, io ho concesso a tutti i Consiglieri di terminare di leggere le proprie interrogazioni/interpellanze; le doppie interrogazioni/interpellanze le diamo per lette.

COMMA 4
Rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti.

PRESIDENTE
Passo la parola all'Assessore competente. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO
Noi con questa delibera andiamo ad aderire ad un'opportunità che la Cassa Depositi e Prestiti concede ai Comuni che abbiamo contratto dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, appunto, la

possibilità di rinegoziarli.
Le caratteristiche dei mutui che andranno ad essere rinegoziati, devono avere una scadenza compresa fra il 2014 e il 2034, avere un tasso di interesse superiore al 4,74, 4,76, mi pare. In ogni caso noi aderiamo a questa convezione, andiamo a rinegoziare 27 mutui per un importo di 4.700.000 euro.
Con questa operazione il Comune andrà a risparmiare, da simulazioni fatte, per gli anni 2005 e 2006, all'incirca 200.000 euro all'anno, e questo trend, anche se andrà pian piano scemando, si manterrà fino al 2014, anzi sicuramente fino al 2014, ma anche nei primi anni successivi con lo scadere dei vecchi mutui.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi in merito? Consigliere Mulazzani, Forza Italia. Prego.

Cons. MULAZZANI
Chiaramente ho guardato la delibera dovendola votare stasera, però mi chiedevo come si possa pensare che questa rinegoziazione sia un buon affare, dal momento che noi ci portiamo un debito in scadenza, lo prolunghiamo, ne paghiamo gli interessi per altri 20 anni. È un discorso come quello che dice: non ho più i soldi per chiudere il mio debito, ho finito le mie risorse, non mi rimane che prolungare il debito che ho. Anche perché poi mi si spiega, in questa delibera, che il risparmio di interessi dovrebbe essere per il 2005, se non vado errando, di 250.000 euro, e per il 2006 di 214.000 euro. Ad una prima lettura uno direbbe: certo, però non è male come risparmio, perché parliamo di mezzo miliardo di vecchie lire. Solo che nessuno, o quantomeno si cerca di far passare in sordina il fatto stesso che questi interessi verranno pagati - la scadenza prevista era il 2014 - verranno pagati fino al 2034. Sarebbe stato interessante anche vedere quant'era la somma di interessi dovuti dal 2014 fino al 2034.
L'altra cosa che non mi sembra molto furba è aver rinegoziato questi prestiti con un tasso fisso. Tutti sappiamo che il tasso fisso costa molto di più; un tasso indicizzato subisce l'influsso del mercato e probabilmente ci avrebbe dato dei tassi molti più favorevoli. Non dimentichiamoci che oggi come oggi, un 5,46 è un tasso per un mutuo veramente fuori da ogni canone. Se poi consideriamo che chi paga questo tasso di interesse è un Ente Comunale, che deve essere per forza di cose un ottimo cliente per delle banche, io, scusatemi, quantomeno avrei fatto - come si fa in tutti i settori che si rispettano - un attimo di commercio del denaro e avrei valutato anche altre ipotesi, senza legarmi solo ad uno stesso istituto. Avrei messo in gara delle banche e al miglior offerente avrei dato la disponibilità di stringere questa convenzione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Passo ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica. Consigliere prego.

Cons. BEZZI
Come sempre accade nei discorsi relativi al Bilancio o alle decisioni di Bilancio, relativi ai mutui, capita di ripetere sempre il ritornello, cioè il refrain, la visione che ha La Lista Civica e la minoranza in genere e d'altra parte quei discorsi che si facevano anche col Sindaco sull'addirittura aumentata capacità patrimoniale del Comune, eccetera. In realtà, riprendendo un po' il filo del ragionamento fatto dal collega Consigliere Mulazzani, l'operazione appare come minimo di dubbia utilità. Sì, serve per incamerare denaro fresco, probabilmente necessario a fronte di esigenze. Spero che queste esigenze, per quel che mi riguarda - e apro così una parentesi e poi la chiudo subito - non riguardino la bolletta più salata che la Società Hera ci sta cucinando per il nostro smaltimento dei rifiuti, insieme alla centrale di Raibano, che qui era data per morta, e alle 180.000 cartelle sbagliate. Però, al di là della battuta e della parentesi, il problema è quello del discorso a lungo termine. Adesso io non voglio fare, per carità, nessuno qui ha la palla di vetro, però mi esprimo, leggo quelle tre righe che sicuramente, Assessore, avrà letto anche lei, dei Revisori dei Conti, che ci dicono: "Parere complessivamente favorevole - il Revisore dei Conti, gliene do atto, Assessore - all'operazione di rinegoziazione dei mutui come proposta, pur rilevando che i maggiori benefici economici conseguenti all'operazione, si realizzeranno nel breve e medio termine; mentre si ridurranno via, via nel lungo termine, compensati dai maggiori interessi passivi - quelli che diceva la Franca, non si evidenziano qui - derivanti dall'allungamento della durata dei mutui rinegoziati, originariamente prevista per il 31/12/2014 e prorogata di fatto al 31/12/2034, con conseguente aumento dell'indebitamento complessivo dell'Ente nel lungo termine. Alla luce di quanto sopra, si raccomanda all'Ente di prestare particolare attenzione nella scelta dell'utilizzo delle economie generatisi nella rinegoziazione, anche con riferimento a vincoli imposti per il rispetto del patto di instabilità".
Mi confortano queste righe dei Revisori perché

sostanzialmente è quello che noi, come gruppo Lista Civica e in particolare la mia persona, che si occupa delle questioni di bilancio e finanziarie, va dicendo: attenzione, il rischio è, il Sindaco lo confuta, ma il rischio è quello di andare ad indebitare le future generazioni, perché non ci sono solo questi, poi ci sono i BOC e tutti i mutui che andremo ad accendere, e quindi di avere una politica del fiato corto, e quindi di lasciare alle future Amministrazioni un indebitamento pesante, che non trova riscontro nella possibilità poi di coprirlo in termini, se non sacrificando l'ennesima porzione di patrimonio comunale. Queste sono le nostre preoccupazioni.
Io non so se conveniva trattare in maniera diversa con la Cassa Depositi e Prestiti. Non so se il mutuo è a 5,34 o 3,70. Assessore, mi dici, per cortesia?

Cons. MULAZZANI
5,46.

Cons. BEZZI
Io dico che al di là di questo dato, è proprio la politica complessiva dell'Ente che andrebbe un pochettino, non dico armonizzata sul lungo termine, i politici fanno fatica a ragionare a lungo termine, qualunque tipo di Amministrazione, ma almeno al medio termine; cioè non trovarci nei prossimi 10 anni già con un appesantimento di bilancio notevole. Anche perché quelle cifre, quei 200.000 euro, mi permetto di dire e tiro in ballo ancora i Revisori che avevano espresso pareri favorevoli su 12 miei emendamenti che andavano a tagliare più o meno di quegli importi, spese che non toccavano affatto i servizi essenziali della città - che sono d'accordo che non vadano toccati, per carità - andavano a tagliare delle spese e si facevano delle economie che magari non rendevano così necessario questo accordo che, a nostro avviso, è un accordo che andrà ad appesantire ulteriormente la finanza del nostro Comune non solo a lungo ma a medio termine.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Ci sono altri?
Se non ci sono altri, do la parola all'Assessore per le risposte. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO
Due sole precisazioni che vengono fuori dai due interventi che mi hanno preceduto. Una, la scelta del tasso fisso. Noi siamo in una situazione in cui attualmente i tassi che normalmente si applicano nella concessione dei mutui, sono relativamente bassi, e non è compito dell'Amministrazione fare speculazioni di vario tipo. Riteniamo che avere garanzia di un tasso fisso, oggi, per la durata lunga fino al 2034, sia una garanzia di certezza nel debito che andremo a contrarre, senza esporci a dei rischi che, da qui a trent'anni, potrebbero verificarsi per il cambiare delle situazioni economiche e di negoziazione dei mutui, torno a ripetere, essendo relativamente basso il tasso attualmente in uso.
Circa la possibilità di rinegoziare i mutui anche con altri Enti, lei sa benissimo, Consigliere Mulazzani, essendo una brava imprenditrice, che normalmente, quando si vanno rinegoziare i mutui, ci sono penali da pagare per i mancati guadagni dell'azienda che ha erogato i mutui. In questo caso, rinegoziandoli con la Cassa Depositi e Prestiti, con la proposta che la Cassa Depositi e Prestiti va facendo, non ci sono penali di alcun genere. Quando si parla di penali, si parla normalmente di punti percentuali sul capitale ancora da estinguere, per cui, da questo punto di vista qui, confermo la bontà di questa operazione.
Il fatto che gli interessi andranno a diminuire e il vantaggio che questa Amministrazione andrà ad avere, sarà non solo per il 2005 e il 2006, per i quali le cifre che avete indicato sono corrette, 250 e 210.000 euro in questi due anni, ma si prolungheranno anche per il 2008, 2009, 2010, 2014. Quindi parliamo di tempi sicuramente lunghi, che daranno ricchezze e possibilità anche di eventualmente non contrarre nuovi mutui per i risparmi effettuati e quindi avere degli ulteriori vantaggi per la collettività. Per cui, da questo punto di vista, riconfermo la bontà di questa operazione, fra l'altro eseguita da diversi Comuni, anzi da moltissimi Comuni, e per la quale è di questi giorni la notizia che l'ANCI sta chiedendo la possibilità di prolungare nel tempo la possibilità di rinegoziare, perché non tutti gli Enti, a differenza del nostro, sono stati in grado di predisporre le opportune pratiche per rinegoziare questi mutui nei tempi dovuti.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono le repliche da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Mulazzani.

Cons. MULAZZANI
Volevo solamente specificare due cose sulle affermazioni dell'Assessore. Intanto non si tratta di speculazione, cioè risparmiare del denaro si tratta invece di buona amministrazione, anche e soprattutto se si tratta di amministrazione pubblica, anche perché… Assessore, stiamo parlando di soldi e soldi pubblici, per cui di tutti, parliamone in

modo serio, in modo serio in questo senso: esistono diverse forme di mutui, esistono mutui aperti che lei può estinguere in qualsiasi momento; ed esistono mutui a tasso fisso, esistono mutui a tasso indicizzato, esistono le condizioni che le banche le fanno più o meno favorevoli. Questa non è speculazione, questa è buona gestione, buona amministrazione, che un amministratore, Assessore al Bilancio, come lei, dovrebbe sapere e ottemperare giorno per giorno, perché i soldi che sta amministrando non sono i suoi, perché se fossero i suoi, lei potrebbe farne l'uso che ne ritiene opportuno. Siccome trattasi di soldi della comunità, è opportuno utilizzarli al meglio e spenderli nel modo migliore.
Per quanto affermava prima che questa rinegoziazione non ha nessuna penale, all'articolo 8 della convenzione, se lei va a leggere, c'è, da parte della Cassa Depositi e Prestiti, la richiesta di un indennizzo e calcolato e le spiega anche in che modo viene calcolato.
Per altro, un'altra cosa che io ritengo abbastanza pericolosa, è che questo contratto di rinegoziazione, se la Cassa Depositi e Prestiti lo riterrà opportuno, ha facoltà di cederlo a qualsiasi altro Ente del quale lei si può avvalere.
Per cui io non credo che sia una buona operazione. Dopodiché lei la può pensare come vuole, ognuno credo abbia la libertà di dire ciò che pensa.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Non ci sono altre repliche. Do la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego Signor Sindaco.

SINDACO
Velocissimamente due cose rispetto ad alcune affermazioni che sono state fatte e che non corrispondono al vero.
Innanzitutto non è vero che facciamo quest'operazione per una esigenza di Bilancio, noi non abbiamo un'esigenza di questo tipo, anzi avremmo risorse per estinguere questi mutui; operazione che abbiamo fatto già anche in passato e l'abbiamo sempre valutata di volta in volta scegliendo tra estinzione e rinegoziazione, valutando quella più conveniente.
In questo caso, per le penali a cui faceva riferimento anche l'Assessore prima, che sono addebitate a questo pacchetto di mutui, non è conveniente fare l'estinzione perché pagheremmo molto di più, ma saremmo in grado anche di fare quella. Abbiamo scelto la forma della rinegoziazione che, per altro, è una delle poche agevolazioni che questo Governo ha dato agli Enti Locali e di cui dobbiamo in qualche modo rallegrarci e tentare di usare. Sarebbe davvero improprio non usarlo perché vorrei ricordare a tutti che la Cassa Depositi e Prestiti, pur essendo stata trasformata e avendo assunto una forma privatistica, è emanazione diretta del Governo e quindi è attraverso quella struttura che il Governo fa arrivare qualche sostentamento agli Enti Locali. In questo caso ce lo dà attraverso questa forma che serve a noi per trasformare parte di risorse da spesa per investimenti a liberarle per spesa corrente e serve allo Stato per finanziare di nuovo altri mutui attraverso la Cassa dei Depositi e Prestiti, che con questa rinegoziazione ha la possibilità di dare mutui ad altri, perché ha un'entrata costante nel tempo per molti anni. Quindi questo è un affare importante, buono per il Comune, è una collaborazione una tantum, perché purtroppo non ce ne sono molte, con lo Stato, efficace. Mi sembra davvero improprio quello che è stato detto, cioè che faremmo un cattivo affare. Facciamo un ottimo affare e per la prima volta usufruiamo di una elargizione che lo Stato fa verso i Comuni. Anzi, io sono convinto che dovremmo, nonostante noi non ne abbiamo bisogno perché siamo stati in grado di utilizzarli subito, comunque dovremmo sostenere l'ANCI per quei Comuni che non ce l'hanno fatta, perché questa possibilità venga ulteriormente prolungata.
Dico anche, da ultimo, che a nessuno vieta poi, come abbiamo già utilizzato in un altro caso, in una prima fase si è utilizzata la rinegoziazione, poi abbiamo fatto l'estinzione nel momento in cui diventava meno remunerativo, e talvolta lo abbiamo fatto anche non con lo stesso Ente, non con lo stesso istituto di credito, quindi con una gamma di possibilità notevolissima. Da questo punto di vista, per almeno i prossimi 12, 13 anni, è assolutamente, straordinariamente conveniente, perché le risorse che ci libera in questo periodo sono importanti, parliamo di valori di circa mezzo miliardo delle vecchie lire, che nel Bilancio ordinario sono importanti e ci permettono di fare ulteriori iniziative rispetto a quelle già programmate con il Bilancio ordinario.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Achilli, Massari, Cianciosi ed escono i Consiglieri Prioli, Savoretti, Bordoni:
presenti 22.

PRESIDENTE
Grazie Signor Sindaco.
Metto al voto il punto n. 4 all'ordine del giorno: Rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 8 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – A.N.).

Entrano i Consiglieri Prioli, Pelliccioni, Savoretti:
presenti 25.

PRESIDENTE
Non c'è il numero legale… adesso ci siamo. Prima c'era il numero legale, non c'era per l'immediata eseguibilità. Adesso c'è il numero per l'immediata eseguibilità. Votiamo l'immediata eseguibilità, invitando i Consiglieri, quando ci sono le votazioni, di entrare in aula.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 8 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – A.N.).

COMMA 5
Approvazione modifiche al regolamento del verde urbano pubblico e privato.

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO
Io vi chiedo, visto che il regolamento l'abbiamo affrontato diverse volte in Commissione di Controllo e Garanzia e lo abbiamo votato all'unanimità, vi chiedo se lo vogliamo dibattere o passiamo direttamente al voto.
Votiamo gli emendamenti e questo, però chiedo se vogliamo fare il dibattito oppure andiamo direttamente a votare gli emendamenti e il regolamento.
Io non ho problemi, la relazione è pronta, per cui…

PRESIDENTE
Assessore, gli emendamenti.
Invito il dottor Venturi a venire al tavolo della Presidenza perché se su qualche emendamento ci sono delle osservazioni da parte dei Consiglieri, abbiamo il supporto del dottor Venturi.

Esce il Consigliere Bezzi:
presenti 24.

Ass. GALASSO
Norme inerenti al verde pubblico: all'articolo 2.1 inserire il termine "entro 10 giorni". Il parere della Commissione è favorevole, il parere dell'ufficio è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE
Invito i signori Consiglieri, al momento degli emendamenti, di non uscire dall'aula. Votiamo.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 1 astenuto (Savoretti).

PRESIDENTE
Passiamo all'altro emendamento.

Ass. GALASSO
Questo emendamento è presentato dal Consigliere Massari e recita così: al termine del punto 2.1, verde pubblico, inserire la seguente dicitura "Per un efficiente coordinamento di tutte le attività di abbattimento, sostituzione e implementazione del patrimonio arboreo pubblico, il Settore Ambiente del Comune di Riccione è preposto all'attività di controllo e coordinamento". Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 2 astenuti (Savoretti, Fuzzi).

Ass. GALASSO
Il terzo emendamento, sempre presentato dal Consigliere Massari, all'articolo 2.5 delle norme verde pubblico, sostituire come segue: "Nel caso di abbattimenti soggetti ad autorizzazione, gli alberi eliminati devono essere sostituiti in conformità a quanto riportato in autorizzazione, salvo diversa prescrizione nel Settore Ambiente, entro e non oltre 12 mesi e comunque all'ultimazione dell'opera pubblica".
Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciabochi).

PRESIDENTE
Prego Assessore.

Ass. GALASSO
Il 4° emendamento, presentato sempre dal Consigliere Massari e riformulato in Commissione, recita: al capito 2 articolo 2.2, ultimo comma, verde privato, inserire: "Nel caso che le sostituzioni non siano state possibili, si dovrà riportarne le singole motivazioni. Di tale relazione

dovrà essere informata la Giunta Comunale".
Parere della Commissione favorevole, parere degli uffici favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Prego Assessore.

Ass. GALASSO
Il 5° emendamento, sempre presentato dal Consigliere Massari, articolo 9.2, norme del verde pubblico, cassare l'indicazione della superficie di intervento per affermare che tutti i progetti pubblici di spazio a verde, devono essere redatti da un tecnico abilitato nel settore, così come meglio specificato all'articolo 9.2.
Inserire inoltre la seguente dicitura prima del capoverso che recita: "Tale progetto di sistemazione del verde deve comprendere, in tutti gli interventi urbanistici anche di iniziativa privata ove al Comune vi sia un ritorno di un'area a verde, per la progettazione della medesima si applica quanto previsto dal presente articolo".
Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

Entra il Consigliere Bordoni:
presenti 25.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Prego Assessore.

Ass. GALASSO
Emendamento n. 6 presentato dal Consigliere Massari. Capitolo 2°, norme sul verde privato, articolo 2.5, Gestione emergenze. Tale norma non si applica in caso di eventi atmosferici tali da richiedere l'intervento di altri soggetti pubblici: Vigili del Fuoco, onde permettere una tempestiva rimozione del pericolo. Rimane inalterato l'obbligo del privato proprietario della pianta di richiedere specifica autorizzazione postuma, così come meglio specificato nel 2° comma dell'articolo 2.5. Il testo sarà coordinato anche con l'articolo 2.1 sempre del verde privato.
Parere della Commissione favorevole, degli uffici favorevole, della Giunta favorevole.

Esce il Consigliere Fabbri:
presenti 24.

PRESIDENTE
Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli, 1 contrario (Tosi) e 1 astenuto (Galli).

Ass. GALASSO
7° emendamento presentato sempre dal Consigliere Massari. Capitolo norme sul verde privato, articolo 8.2. Sostituire l'indicazione di 3.000 mq con 1.500 mq di superficie fondiaria, dalla quale in su è richiesto il progetto di un tecnico abilitato.
Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Prego Assessore.

Entra il Consigliere Fabbri:
presenti 25.

Ass. GALASSO
Emendamento 8 presentato dal Consigliere Massari. Capitolo norme sul verde privato, articolo 8.6, Oneri di gestione del regolamento. Sostituire il 1° comma come segue: "Versamento del deposito cauzionale per la piantumazione delle alberate relative a progetti edilizi, pari a euro 260 per ogni alberatura di nuova piantumazione".
Una nota. Si chiede questa modifica per uniformare la cauzione per la piantumazione di nuovi soggetti arborei con quanto è previsto per il deposito cauzioni degli abbattimenti.
Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 1 astenuto (Savoretti).

Ass. GALASSO
L'emendamento n. 9 presentato dalla Consigliera

Tosi. Aggiungere a pagina 33 al punto 8.5, 2° comma: "Fatti salvi gli interventi necessari all'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi della Legge 13 dell'89 e relativo regolamento attuativo".
Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ass. GALASSO
Emendamento sempre presentato dalla Consigliera Tosi, a pagina 4 sostituire "tale" con "una somma pari al valore ornamentale della pianta da abbattere, calcolato secondo la metodologia adottato all'allegato A".
Parere della Commissione favorevole, parere dell'ufficio favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 1 astenuto (Guiducci).

Ass. GALASSO
Emendamento presentato dal Consigliere Prioli: "Il permesso di costruire deve contenere la clausola che lungo i ¾ del perimetro del lotto devono essere piantumate siepi…"

PRESIDENTE
Prego Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI
Mi sembra strano che l'emendamento debba essere ritirato. Io personalmente, che l'ho proposto, non l'ho ritirato; se l'ha fatto qualcun altro al mio posto, credo che si sia preso…

PRESIDENTE
No, non l'ha fatto… Assessore, legga l'emendamento.

Ass. GALASSO
L'emendamento recita: "Il permesso di costruire deve contenere la clausola che lungo i ¾ del perimetro del lotto devono essere piantumate siepi. Le essenze richieste sono: evonimus, pitosforo, alloro e similari. L'altezza massima non deve superare i metri 1,50, ferma restando la messa a dimora della percentuale delle piante ad alto fusto". Parere della Commissione contrario. Il parere dell'ufficio è contrario perché emendamento tecnicamente non ammissibile, in quanto devono essere salvaguardate le essenze già presenti in loco. Non sono tenute in considerazione i fabbricati a confine ed i garage interrati. Parere della Giunta contrario.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio **respinge** con 23 voti contrari (Sindaco – DS, escluso Benedetti – SDI – LA MARGHERITA – VERDI – PART. COM. RIF. SIN. EUROPEA) – F.I. – LISTA CIVICA – A.N., escluso Achilli) e 2 astenuti (Achilli e Benedetti).*

Ass. GALASSO
Il 2° emendamento presentato sempre dal Consigliere Prioli, è stato riformulato in Commissione. "Le piante possono essere messe a dimora nelle proprietà private ad una distanza non inferiore a metri 1 dalle murette verso strada, salva la presenza di alberature stradali".
Parere della Commissione favorevole, dell'ufficio favorevole, della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Assessore legga l'altro.

Ass. GALASSO
Il 3° emendamento presentato dal Consigliere Prioli è stato riformulato dalla Giunta in questo modo: "Gli introiti derivanti dalla monetizzazione delle alberature stradali, verranno prioritariamente utilizzati per la ripiantumazione sulla stessa pubblica via, previa compatibilità tecnica dell'intervento. Nel caso di accertata impossibilità tecnica, l'alberatura verrà collocata in area pubblica".

PRESIDENTE
Pareri? Assessore prego.

Ass. GALASSO
L'emendamento che aveva presentato Prioli, diceva: "La monetizzazione è consentita solo se la pianta ostruisce la realizzazione delle rampe di accesso all'interrato e non ci siano spazi sufficienti per la nuova collocazione", se vi ricordate.

In Commissione però vi eravate tutti astenuti.

PRESIDENTE
Passiamo la parola al dottor Venturi. Predo dottore.

Dott. VENTURI
La volontà del Consigliere era quella che dove di fatto c'è la necessità di togliere una pianta pubblica, doveva poi essere ricollocata dal privato sempre in prossimità della strada, dove veniva tagliata. Questo ovviamente è sempre anche la condotta che ha tenuto l'ufficio, cioè di ripiantumare, ove possibile, la pianta sempre all'interno dello stesso viale.
Il primo problema è che non possiamo delegare il privato a fare la piantumazione in luogo pubblico, quindi è preferibile che la monetizzazione venga al pubblico e poi il pubblico la piantumi direttamente, uno. Due, non sempre è possibile e anche conveniente ripiantumare una pianta posticcia in un luogo dove ce n'è già un'altra vicino, eccetera, che non è possibile. In quel caso, con la monetizzazione, che è sempre incamerata dal pubblico, andiamo a piantumare nelle aree pubbliche, come facciamo di solito.

Ass. GALASSO
La priorità, se è possibile, evidentemente rimane sulla stessa via, però, se c'è un'incompatibilità perché sono presenti già altre piante che sono vicine, per cui la nuova pianta ripiantumata andrebbe a soffrire della presenza della pianta esistente, evidentemente, per non farla soffocare, tanto vale monetizzare questa pianta e andarla a piantare in una strada dove c'è più bisogno.
"Gli introiti derivanti dalla monetizzazione delle alberature stradali verranno prioritariamente utilizzati per la ripiantumazione sulla stessa pubblica via previa, compatibilità tecnica dell'intervento…"

PRESIDENTE
Un attimo, Consigliere Fabbri, diamo la parola al Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI
Io credo che questo sia un emendamento talmente chiaro che non voglio offendere nessuno, ma i bambini dell'asilo lo capiscono al volo.
Questo perché? Si dice che laddove si costruisce una rampa, se c'è una pianta che ostruisce questa costruzione, questa possibilità, questa qui, se c'è lo spazio all'interno del terreno, del lotto, si piantuma di fianco, diversamente si monetizza.
Questo era il senso della cosa, e credo fosse talmente chiaro che non c'era bisogno di arzigogolarci tanto sopra.

PRESIDENTE
Grazie Prioli. Consigliere Fabbri

Cons. FABBRI
In questo senso, noi avevamo capito più o meno qualcosa del genere. Innanzitutto era rimasto sospeso perché il Consigliere era assente, primo. Secondo, è vero che quando si va a fare un progetto, si può scegliere, ci sono delle opzioni: se fare la rampa di accesso al piano interrato in una posizione piuttosto che in un'altra; ce ne sono delle altre, ci sono le distanze da tenere dagli incroci, eccetera, eccetera, però che ci sono queste possibilità. Allora, laddove c'è un albero, magari l'Amministrazione dice: no, lì c'è un pino di 50 anni, siccome puoi farlo altrove, lo fai altrove. Prima condizione. Solo nella provata impossibilità di trovare soluzione per salvare l'albero, a quel punto lì lo si monetizza secondo quello che ha spiegato lui adesso; così l'avevamo capita.
Siccome da come è stato spiegato, ci è sembrata proprio tutta un'altra cosa, mi pareva forse il caso fosse fatta chiarezza, perché, ripeto, non riesco a capire che cosa rimane di questo emendamento.

Ass. GALASSO
L'emendamento è stato fatto più in generale perché gli introiti derivanti dalla monetizzazione delle alberatura stradali, che sono…
Sì, però l'emendamento dice: "La monetizzazione è consentita solo se la pianta ostruisce la realizzazione delle rampe di accesso".
Ma la pianta è pubblica o privata? Cioè, l'emendamento non era così evidentemente chiaro, tant'è che…

Cons. PRIOLI
All'interno della proprietà, ovviamente.

PRESIDENTE
Il Consigliere Prioli parla di piante private.

Cons. PRIOLI
Di piante private, perché ovviamente ci vorrà l'autorizzazione anche da parte del Comune, se questa si trova sul suolo pubblico.

Ass. GALASSO
Però questa è una cosa che noi già facciamo come ufficio. È già prevista questa situazione qui.
Sto parlando delle private, adesso chiedo conferma anche al dirigente, però è una cosa che noi, come verde privato, già facciamo, se non erro.

PRESIDENTE
La parola al dirigente dottor Venturi.

Dott. VENTURI
Questa è una cosa che è già presente nel regolamento. Quando uno deve fare un intervento o di uno scivolo, o di un camminamento, o di un altro intervento, deve presentare il progetto, con lo stato di fatto e lo stato di progetto del verde. È chiaro che gli uffici esaminano la soluzione proposta e guardano anche ad altre soluzioni dove soprattutto c'è da abbattere delle piante. Tant'è vero che in molti casi abbiamo suggerito, anziché le rampe, anche ascensori, in certi casi è possibile farlo, che hanno un costo anche di gestione, però sono stati accolti, proprio per non abbattere delle piante.
Per cui le soluzioni tecniche all'interno del progetto privato, vengono guardate progetto per progetto. Non c'è bisogno di specificarlo, è già intrinseco nel progetto che uno presenta. Un altro conto è l'alberatura pubblica, che anche quella, in occasione di passi carrai, in collaborazione con l'ufficio viabilità, si è lavorato per quei pochi casi che sono successi, che hanno chiesto di aprire un passo carraio di fronte ad una pianta pubblica, prima si sono cercate altre soluzioni. Se altre soluzioni non c'erano - mi pare siano successi 2 o 3 casi in questi 2 o 3 anni – si è andati ad abbattere la pianta pubblica con monetizzazione e sostituzione della pianta, in alcuni casi nella stessa area; in un caso, in Via G. da Verrazzano, l'abbiamo piantato nel parco di fronte.
Quindi è normale, nel privato… non so cosa vuoi normare.

Cons. PRIOLI
Ma io non capisco perché si debba agire a discrezione dell'ufficio, quando questo può essere inserito nel regolamento, perché l'ufficio a sua volta potrebbe scegliere una cosa anziché un'altra. Però, quando il regolamento parla chiaro e dice che in queste situazioni ci si debba comportare così, è il regolamento e il regolamento fa testo. Questo è il discorso mio. Adesso poi, se voi volete dire: "Decidiamo noi d'ufficio, indipendentemente da quello che è previsto nel regolamento", padroni di fare ciò che credete. Però io ritengo che debba essere normata la cosa.

PRESIDENTE
Vuole intervenire Consigliere?

Cons. MASSARI
Dato che il collega Prioli ha specificato che la tematica è riferita al verde privato, io propongo di tenere anche la parte riferita al verde pubblico, perché a mio avviso, nel momento in cui si va ad aprire un passo carraio e non ci sono più le distanze dal sesto d'impianto di un'alberatura pubblica sulla strada, si deve trovare il modo, se è possibile, di andare a reimpiantare lungo la via se vi sono delle fallanze, ma nel caso che non sia possibile, monetizzare l'introito e poi andare a rimpinguare il verde pubblico in altre realtà. Per cui le terrei entrambe.

PRESIDENTE
Assessore, diamo l'ultima lettura? Prego.

Ass. GALASSO
Provo a fare la formulazione unendo i due emendamenti.
"La monetizzazione - e parliamo qui di verde privato - di una pianta… La monetizzazione è consentita solo se la pianta privata ostruisce la realizzazione delle rampe di accesso all'interrato e non ci siano spazi sufficienti per la nuova collocazione. Inoltre, per quanto concerne il verde pubblico, gli introiti derivanti dalla monetizzazione delle alberature stradali, verranno prioritariamente utilizzati per la ripiantumazione sulla stessa pubblica via, previa compatibilità tecnica dell'intervento. Nel caso di accertata impossibilità tecnica, l'alberatura verrà collocata in area pubblica".

PRESIDENTE
Il dottor Venturi chiede la parola. Prego dottore.

Dott. VENTURI
In questo caso vale non solo per un passo carraio, ma vale anche in un'area che deve essere ristrutturata, che si devono fare altre opere, si fanno delle opere e ci sono delle piante che vengono spostate, cioè abbattute e ripiantumate. Quindi non è possibile vincolarla al solo passo carraio, va bene se è vincolata ai lavori che devono fare all'interno di una proprietà, di ristrutturazione. Quindi va benissimo specificare. Però non possiamo vincolare… perché altrimenti fermiamo tutte le progettazioni.

Cons. PRIOLI
Diciamo così che l'emendamento si estende anche in caso di ristrutturazione di edifici, eccetera. Cioè si aggiungono tre parole e si completa tutto il discorso.

PRESIDENTE
Proviamo a rileggerlo?

Ass. GALASSO
"Nel verde privato, in caso di ristrutturazione di un'area esterna, la monetizzazione è consentita solo se la pianta…"
"In caso di ristrutturazione di un'area privata, la monetizzazione è consentita solo se la pianta ostruisce delle opere e non ci siano spazi sufficienti per una nuova collocazione.
Inoltre, per quanto concerne il verde pubblico, gli introiti derivanti dalla monetizzazione delle alberature stradali, verranno prioritariamente utilizzati per la ripiantumazione sulla stessa pubblica via, previa compatibilità tecnica dell'intervento.
Nel caso di accertata impossibilità tecnica, l'alberatura verrà collocata in area pubblica".

Entra il Consigliere Bezzi:
presenti 26.

PRESIDENTE
Bene. Signori Consiglieri votiamo.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE
Assessore per l'ultimo emendamento.

Ass. GALASSO
L'ultimo emendamento è presentato dall'Ufficio Ambiente su richiesta della Commissione. Capitolo II, verde privato, articolo 8.6, nuovo comma 2°.
"La richiesta di svincolo della cauzione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione resa dal direttore dei lavori attestante di aver ottemperato all'esecuzione del verde come da elaborati progettuali, di cui è relativo il nullaosta del verde. La dichiarazione sarà resa ai sensi e per gli effetti di cui l'articolo 481 del codice penale".
Parere della Commissione favorevole, parere degli uffici favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 5 astenuti (Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE
Metto ora in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno: Approvazione, modifiche al regolamento del verde urbano pubblico e privato.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Tosi, Bezzi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Ringrazio il dottor Venturi e i propri collaboratori per il lavoro svolto su questo punto, grazie.

COMMA 6
Scuola regionale specializzata di Polizia Locale S.r.l. – Sottoscrizione di quote sociali.

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore Castellani. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI
Questa delibera è stata attuata in base alle Legge Regionale 24 del 2003. È stata istituita la Scuola Regionale specializzata di Polizia Locale ed è stata stipulata una convenzione con il Comune di Modena, dove ha sede la società. Questa scuola di Polizia è stata istituita per permettere una formazione professionale sia agli agenti fino al comandante.
Noi, come Comune di Riccione, sottoscriviamo le quote di questa società per un massimo di 1.000 euro iniziali. Se successivamente ci sarà consentito, si possono integrare. Però, dal punto di vista del regolamento che ci è stato inviato, il massimo esponente sottoscrittore è il Comune di Modena con 21.000 euro, tutti gli altri partecipano con quote che vanno da 7.500 a 1.000 euro.
Questa Scuola Regionale di Polizia è composta da tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna. È una società mista, nel senso che il 60% è costituito dai Comuni, da Enti Pubblici, e il 40% da privati. Non ha nessun scopo di lucro e ha come intento principale la formazione professionale di tutti gli agenti di Polizia Urbana.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Do la parola al Consigliere Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
I miei colleghi hanno demandato me a dir qualcosa, forse però aggiungeranno qualcosa anche loro.
Non ho seguito la pratica in Commissione. Mi pare che questa sorta di corso di formazione, una sorta di aggiornamento in corso, per una spesa di 1.000

euro non abbia nessun motivo di essere criticato. Vorrei però fare una chiosa, cioè stiamo vivendo giorni in cui sento molti cittadini lamentarsi di un aspetto che, più che essere comunicato all'interno di un corso di formazione, è sostanzialmente un indirizzo politico. Quindi poco ha a che fare col corso di formazione, molto avrebbe invece a che fare con un indirizzo politico. L'indirizzo politico quale dovrebbe essere? Quello di una città dove esistono delle regole, queste regole occorre rispettarle, però sempre nell'ambito dell'ospitalità. Siamo una città balneare, viviamo di turismo, speriamo che la gente ci scelga rispetto ad altre, non possiamo assistere a scene dove ausiliari del traffico, vigili urbani si nascondono dietro l'angolo aspettando che il malcapitato, una volta fatti 3 giri dell'isolato e non trovando nessun parcheggio, ferma la macchina nei pressi dell'incrocio non sufficientemente distante, tanto da far scattare la multa. Stiamo assistendo alle multe facili, a multe che servono per far cassa, per far quadrare il Bilancio e che stanno, a dir la verità, provocando un'immagine negativa di questa città; certamente non di una città ospitale. Io credo che ci siano degli altri mezzi per far sì che questo problema sia ovviato. Lo dico perché se una città fosse adeguatamene attrezzata con dei parcheggi pubblici e ci si accorge che, nonostante i posti, c'è una sorta di parcheggio selvaggio, di non uso del parcheggio perché non si vuol spendere la monetina, credo che queste azioni che stanno avvenendo avrebbero un senso, ma nell'impossibilità di reperire dei parcheggi, andate a vedere che cos'è la zona a mare, io spero che corrisponda alla presenza turistica, perché di macchine ce ne sono davvero tante. I parcheggi pubblici, quelli che io vedo vicino a casa mia, sono stati privatizzati, sono stati affittati dagli albergatori. Ci sono giorni in cui le strade sono strapiene e quei parcheggi sono metà vuoti, però questa è una scelta che è stata fatta. Abbiamo detto che cercheremo di rendere un pochino più liberi quelli in superficie e di far fare questo uso di affitto agli albergatori magari nei famosi P1 che stanno in certi interventi di Piano Particolareggiati interrati, e va bene, però rimane anche un minimo di tolleranza. Quando un'Amministrazione non è ancora pronta – e speriamo che lo possa essere da qui a poco – ma non è ancora pronta per dare una risposta adeguata al problema del parcheggio, io credo che da parte dei Vigili Urbani ci dovrebbe essere tolleranza. Le multe selvagge a cui si sta assistendo in questi giorni, non hanno senso, non corrispondono ad una città ospitale.

Allora io non dico che dobbiamo fare i parcheggi gratuiti o cose di questo tipo, dico che esiste un comportamento di cortesia dove il vigile, invece di nascondersi e far scattare la multa appena il malcapitato sparisce dietro l'angolo, faccia presente che lì non può essere lasciata. Quindi questa è la prima cosa che andrebbe insegnata ai nostri vigili, ma non da parte di un corso di formazione, ma semplicemente da parte di un indirizzo politico di questa città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri interventi? Mulazzani, prego.

Cons. MULAZZANI

Sarò brevissima, Presidente, giusto per fare due considerazioni perché la collega Fabbri, parlando di parcheggi, mi ha proprio fatto venire in mente la diversità del modo di essere dei vigili tra 2 Comuni limitrofi: Riccione e Cattolica.

È vero che questa scuola non comporta, direi, a livello di esborsi finanziari, quasi nulla o nulla, si potrebbe dire, però veramente dovrebbe dare un altro senso al vigile. Ci siamo dimenticati del vigile di quando eravamo piccoli, di quando eravamo ragazzini, di questa figura che era poi anche la figura del nostro quartiere. Cioè lui sapeva tutto… forse oggi ne avremmo ancora bisogno, per arrivare poi al discorso che invece oggi il nostro vigile è il vigile repressivo, è colui che ha un compito, direi anche scomodo. Io non vorrei essere un vigile di Riccione, perché il vigile di Riccione ha l'indirizzo di multare. Il cittadino o il turista è una cosa che non apprezza, naturalmente, e lui sta nel mezzo, nel mezzo perché è questo l'indirizzo che l'Amministrazione gli ha dato.

Dopodiché, abbiamo visto anche che in quel lungo elenco di opere pubbliche che ci è stato presentato, ci sono innumerevoli parcheggi: parcheggi sotto il lungomare, l'abbiamo appena letto che a settembre cominceranno i lavori, mi sono chiesta spesso come faranno a cominciare questi lavori, anche perché nulla si è visto o forse è un annuncio a mezzo stampa di due architetti che magari hanno fatto un bellissimo disegno, però io non so se questo è il modo e la maniera in cui si possono realizzare, se ci vogliono dei bandi, se… qualcuno mi spiegherà qualcosa, infatti mi rivolgerò al dirigente e a Castellani perché vorrei capire meglio. E ne troviamo nella zona al porto, ne troviamo da tutte le parti, tranne che in questo momento che ci servono, esserci dove ne avremo bisogno.

Ma dicevo del confronto delle due città, perché nella mia città, che è Riccione, io sono spesso in macchina e vado sempre di corsa, sono riuscita a

collezionare qualche multa e nell'arco anche di brevissimo tempo. Mi è successo di averne due, non per lo stesso motivo, nella stessa giornata a distanza di due ore. Non sono un cittadino indisciplinato. Mentre invece mi sono accorta che nella vicina Cattolica… Mi era scaduto l'orario e mi hanno fatto la multa; ero al mare sulla spiaggia, sulla brandina, scusate, stavo al sole e stavo bene. Mentre invece nella vicina Cattolica usano il bigliettino di cortesia fino alla terza volta; ti mettono il bigliettino, ti dicono: guarda che non hai ottemperato a quello che il Comune ha deciso; per ben 3 volte. All'ultima volta chiaramente incorri in un'altra infrazione e ti fanno la multa.
Perché a Cattolica è così e a Riccione è in un altro modo? Nonostante abbiano un bisogno di soldi nel loro Bilancio che è una cosa veramente spaventosa, è sotto gli occhi di tutti, stanno bisticciando per queste cose. C'è da chiedersi veramente perché.
Allora, o forse anche noi utilizziamo una maniera diversa per i nostri vigili, o, ahimè, saremo vessati di continuo con tante multe e mancanza di parcheggi.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Ci sono altri? Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Io vorrei dire due cose estremamente chiare. Prima di tutto non è nostra intenzione criminalizzare o colpevolizzare gli appartenenti al Corpo di Polizia Urbana, quindi siamo dell'opinione che il servizio che viene espletato sia perfettibile e che comunque, su determinati aspetti che riguardano l'attività del Corpo di Polizia Municipale, ci siano delle direttive politiche che possono essere più o meno condivisibili, sulle quali noi in alcuni casi concordiamo, in altri casi non concordiamo. Noi non siamo - questo lo dico chiaro e tondo - favorevoli alla multa selvaggia, perché crediamo che se da un lato si vanno a rimpinguare le casse dell'Amministrazione, dall'altro si crea malcontento e sconcerto in molti turisti che oggettivamente hanno difficoltà a parcheggiare l'auto a Riccione.
Io mi sono trovato più di una volta fuori da noti ristoranti, dei quali non faccio il nome, e vedere che i Vigili Urbani si divertono ad arrivare ad ogni ora ad applicare la multa sull'auto; secondo me è cosa sgradevole. Possiamo essere d'accordo o meno su determinate cose, però, secondo me, è cosa sgradevole, fin tanto che non si sarà data una soluzione adeguata al discorso dei parcheggi.
Non mi va di colpevolizzare il Corpo dei Vigili Urbani, dico una cosa semplice e cioè che noi abbiamo un Corpo di Polizia Municipale che può fare di più e meglio. Se questa scuola darà dei risultati utili, io personalmente ne sarò lieto, perché per la città che abbiamo, per le pretese che abbiamo e i per i programmi che ci siamo prefissi di raggiungere, abbiamo necessità di avere un Corpo di Polizia Municipale moderno, all'altezza della situazione che, oltre ad espletare attività di un certo genere, abbia anche la capacità di comunicare come si deve con i turisti e con gli stessi cittadini.
Il nostro voto sarà di astensione perché fino ad oggi di corsi ne abbiamo sentito parlare diverse volte, questo è un impegno estremamente contenuto, non so che cosa produrrà, ci proponiamo di verificare sul campo i risultati di un'iniziativa di questo genere.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Airaudo.
Do ora la parola al Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI
Due considerazioni. Intanto favorevole a questa scuola, mi sembra quasi come un'azienda che faccia corsi di aggiornamento, quindi credo che queste qui siano cose importanti. Poi credo che, visto che anche la cifra è irrisoria, ne valga la pena.
L'altra considerazione, io non voglio colpevolizzare, né difendere i Vigili, però prima parlavamo di zona artigianale e fanno una sorta di psicologo con i camionisti che si fermano, quindi a volte non dico che gli risparmiano le multe, ma fanno un'ottima chiacchierata, e poi invece al mare noi crediamo che si comportino veramente male. Dobbiamo fare anche un altro tipo di ragionamento. Intanto per cominciare, dovremmo anche noi dare un pizzico di buon esempio. Ci sono piste ciclabili, passeggiate a piedi, perché ci stanno anche quelle, non c'è bisogno di andare poi al ristorante con la macchina fino dentro come facciamo spesso tutti. Dobbiamo anche calcolare che una macchina vicino ad un incrocio è un pericolo, ma non per chi ha parcheggiato, magari per me che arrivo da un'altra parte.
Quindi io non so se i Vigili siano da condannare, sicuramente un po' di buon senso ci vuole, però magari ci vorrebbe anche da parte nostra che dovremmo cominciare a dare il buon esempio e non magari di difendere quello che lascia la macchina in un posto sbagliato, oppure nelle strisce blu; ma lo sappiamo che c'è il parchimetro, perché non lo dobbiamo pagare? Se no facciamo 50 metri che ci sono, perché io vedo, fra l'altro mi piace anche spesso andare a piedi, vedo che a 50 metri c'è un posto anche non con la striscia blu.
Quindi siamo un pochettino più obiettivi; loro

devono fare il loro mestiere, non so se siano cattivi o meno, però anche noi dobbiamo comportarci nelle dovute maniere.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Piccioni.
Non ci sono altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessore Castellani. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI
Io volevo solo fare una replica riguardo alle cose che ha detto la Franca Mulazzani riguardo il discorso dei Vigili che fanno le multe in maniera indiscriminata, secondo le loro esigenze, secondo il loro momento, secondo il loro spirito, guardando anche Cattolica che sono così magnanimi… Io ritengo che la nostra situazione, oggi come oggi, è ben gestita e ben impostata su un discorso di controllo del territorio, controllo sia dal punto di vista stradale, sia dal punto di vista viabilità, sia dal punto di vista dei parcheggi. I nostri ausiliari o i Vigili che controllano quotidianamente tutte le zone di Riccione, per il momento stanno operando, secondo il mio punto di vista, in maniera corretta e precisa.
Nello stesso tempo abbiamo anche fatto degli interventi a riguardo di sensibilità in alcune zone, mettendo il famoso biglietto che dici te sulle macchine dei residenti e anche dei turisti, dicendogli: guardate che qui non potete sostare, la prossima volta che passiamo vi facciamo la multa. Non è un'iniziativa che la prendiamo da oggi, tutte le volte che facciamo delle innovazioni, il Comando passa a verificare e a controllare e a dire alla gente di fare in un certo modo. Dopo nessuno è impeccabile e le persone sono persone.
Il comportamento di un singolo individuo, delle volte può essere sgradevole. Però è difficile lavorare sulla strada dalla mattina alla sera, considerando anche che la gente oggi non è più come quella di 40 anni fa quando tu dicevi il quartiere. Il quartiere era un'altra cosa, c'era anche il 100% delle macchine in meno di oggi, c'era anche un'altra sensibilità, la gente si conosceva di più. Nello stesso tempo oggi ognuno sembra che abbia il diritto di fare quello che vuole, quindi bisogna cercare anche di insegnare alla gente un po' le regole, fare rispettare le regole e fare rispettare il codice della strada e quello che devono fare.
Quindi noi cerchiamo di fare il nostro impegno, i nostri Vigili cercano di mettere tutto l'impegno possibile, delle volte però non è possibile.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
C'è la replica del Consigliere Mulazzani. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI
Io credo che la discussione sia un attimo scivolata. Io non ho detto che i Vigili sono indiscriminati o svolgono il loro lavoro in maniera indiscriminata, tant'è vero che ho detto che dalle indicazioni che hanno, al lavoro che devono svolgere, sono loro che stanno nel mezzo. Punto.
Dopodiché, io prendo 2 multe anche perché quando vado al mare, non è che sto con l'orologio a vedere… tu mi vai a vedere il cartellino che è scaduto da un tot, e questa è una questione mia personale, ma non può neanche pretendere qualcuno di dire agli avventori di un ristorante di non andare al ristorante con l'automobile.
Signori, qui ci state facendo un corso di educazione civica, un corso se dobbiamo andare in macchina, in bicicletta, in motorino o a piedi… io credo che una città turistica debba avere un Corpo di Vigili sorridente. Lavorare è fatica per tutti, non solo per i Vigili, perché i Vigili hanno le loro problematiche e altri che fanno un altro lavoro hanno un altro tipo di problematica.
Gli ausiliari lo sappiamo tutti che vengono assunti in estate proprio per questo controllo. Io credo che invece di una forma repressiva come il nostro Comune sta adottando, sarebbe meglio adottare una forma preventiva. Questa è un'opinione personale che io adotterei: visto che il nostro paese è un paese turistico, che ha grande apertura verso gli altri, che accoglie le persone, i turisti in maniera ottimale, perché devo avere l'incubo del vigile urbano quando invece in Sardegna, il mese di agosto, quando le macchine non sai dove metterle, i Vigili, gli stessi operatori del posto ti dicono: "Possiamo punire dei turisti quando noi non abbiamo i parcheggi, non sono sufficienti per tutti?" No, la multa non la facciamo. Forse in alcuni casi sarebbe giusto farlo anche da noi. Dopodiché è una scelta vostra, perché al governo ci siete voi.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Solo per dichiarazione di voto al Consigliere Savoretti Giuseppe.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente.
Non ho fatto l'intervento prima, quindi mi limiterò ad essere veramente molto sintetico. Nella dichiarazione di voto inerente alla pratica, il parere della Margherita…

PRESIDENTE
Dichiarazione di voto. Non ha fatto l'intervento, lei non ha più il diritto a fare l'intervento, ma la dichiarazione di voto.

Cons. SAVORETTI
Parere favorevole.

PRESIDENTE
Grazie. Le conclusioni al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO
Innanzitutto vorrei attirare un po' di più l'attenzione sull'oggetto della delibera, perché mi sembra sia stato messo un po' troppo in secondo piano. Questa scelta di una scuola di Polizia locale è importante per due ragioni. La prima perché una scuola di specializzazione può permettere a tutti i nostri Corpi di Polizia Municipale di avere un'ulteriore crescita professionale, fatta proprio in modo specifico. Noi fino adesso siamo stati costretti, perché non c'era una struttura di questo genere, ad utilizzare le scuole della Polizia Stradale, che hanno una formazione limitata ai loro compiti di intervento, naturalmente, mentre la Polizia Municipale ha tanti altri compiti di intervento, per cui, rispetto a questi, la formazione poteva essere solo quella fornita internamente dagli uffici.
Da questo punto di vista, vorrei sottolineare anche il fatto e fare anche un plauso al Comune di Modena, perché da molto tempo è stato all'avanguardia in questo senso, ha costituito per primo questa scuola e oggi, sulla base di quella esperienza, possiamo finalmente avere una struttura regionale, perché è ovvio che nessuno di noi sarebbe in grado di farsi una propria scuola a livello locale. Quindi mettere insieme le forze ci permette di avere anche risorse maggiori. Peraltro, non vi nascondo che sono convinto anche che riusciremo a dare un contributo diretto a questa scuola per le professionalità e le esperienze che abbiamo fatto nel nostro Comune e credo che probabilmente qualcuno dei nostri agenti o dei nostri dirigenti sarà chiamato a fare qualche lezione in questa scuola.
La seconda ragione è che questa scuola di specializzazione, io auspico che possa invogliare anche di più i giovani ad avvicinarsi a questo mestiere; questo è un altro problema acuto che abbiamo. È difficilissimo trovare persone, soprattutto giovani, disponibili a cimentarsi con questo mestiere, che è un mestiere difficilissimo, ingrato, uno dei più difficili della Pubblica Amministrazione, è uno dei più complessi e dove si è sottoposti tutti i giorni ad un fuoco di fila interminabile.
Da questo punto di vista quindi, il fatto che ci possa essere anche uno spiraglio di progressione formativa, spero che sia una cosa in più che possa invogliare ragazzi, con la prospettiva anche di fare una carriera come si fa in tante altre professioni. Quindi questo è il motivo principale per cui votiamo questa delibera e la sosteniamo in modo molto convinto.
Nella seconda parte, vorrei però provare a sfatare anche un pochino questa leggenda metropolitana sui Vigili di Riccione, perché sinceramente non è confortata da dati sufficienti. Per carità, il nostro è un Comune che ha un tasso di affluenza altissimo, per cui è evidente che a Riccione si fanno forse più multe che altrove, ma questo è determinato dall'alto grado di infrazioni che qui si verificano per l'alto afflusso di persone; questo non dobbiamo mai dimenticarcelo. Per contro, invece, io vi posso dire concretamente che negli ultimi 4 anni, progressivamente ogni anno abbiamo riscontrato una diminuzione degli introiti da questo settore; tutti gli anni, tutti gli anni è diminuita l'entrata nel settore delle multe.
Del Corpo dei Vigili Urbani, che d'estate arriva a superare le 100 unità, anzi in alcune stagioni siamo arrivati anche a 120 unità, più dell'80% degli agenti sono impiegati su servizi che nulla hanno a che fare con le contravvenzioni. Voglio ricordarvi che i Vigili fanno servizio davanti alle scuole, riscontrano tutti gli incidenti, quasi tutti gli incidenti che succedono a Riccione sono riscontrati dai nostri Vigili, fanno servizio nelle scuole per educazione scolastica, nell'ultima fase addirittura i patentini è stata tutta opera dei Vigili, per non parlare poi di tutto l'altro settore che è quello della lotta all'abusivismo.
Anche su questo vorrei che fossimo abbastanza chiari, non si può chiedere al tempo stesso ad un Corpo di essere severo e tollerante; bisogna intenderci.
Noi abbiamo scelto la via della legalità e chiediamo al nostro Corpo dei Vigili Urbani di far rispettare le legalità, e questo ovunque, perché è illegale l'abusivo che va a vendere sulla spiaggia, ma procura un danno talvolta ancora più grave, perché causa incidenti gravissimi, anche chi parcheggia in un incrocio. Ed è anche fastidioso che uno che va a mangiare all'Azzurra, dove spende 100 euro quando va bene, non abbia 2 euro da mettere nella macchinetta lì davanti.
È fastidioso, infastidisce chi non può permettersi quel ristorante o chi non può permettersi di mettere la monetina. E allora, se si fanno le multe, in quel caso come da altre parti, sinceramente io non ci

trovo niente di strano.
So le tue frequentazioni… e siccome sono amico anch'io di Maurizio e qualche volta mi ha rimproverato anche a me, gliel'ho detto apertamente, quella è l'unica cosa su cui non si può lamentare, perché – ripeto - lui o altri sul lungomare, una monetina ti permette di stare fino a 4 ore. E tu, Franca, quando vai al mare, addirittura, con 2 euro stai 4 ore. Per andare al mare, se vai dal tuo bagnino, gli chiedi un "grattino", siccome ai bagnini diamo a tutti i "grattini", con il "grattino", che costa un euro… Tutti gli operatori di spiaggia hanno i "grattini" in mano e costano una sciocchezza. No, no, non ti fanno la multa. Il "grattino" te lo dà il tuo operatore di spiaggia e tu lo puoi mettere quando vuoi, stai tutta la giornata, prendi il sole, ti abbronzi totalmente e non hai problemi con nessuno, e costa veramente una sciocchezza.
Allora, da questo punto di vista, dobbiamo intenderci, perché io penso che in quelle situazioni… guardate, lo stesso esempio l'abbiamo avuto sui cani. Quando ho fatto l'ordinanza sui cani, c'è stata una rivoluzione: il Sindaco troppo severo… poi siete venuti voi a chiedermi qui in Consiglio Comunale di far ripassare i Vigili perché era un po' che non passavano più, perché erano troppo tolleranti.
Ci sono comportamenti che se non si agisce con un po' di severità, non si cambiano. E allora, quando è necessaria un po' di severità per tenere una condizione di legalità, io credo che sia necessaria. E in questo noi, noi che siamo Consiglieri Comunali, dovremmo essere i primi a sostenere l'operato dei Vigili, perché sono su una frontiera dove ne hanno già abbastanza di quelli che gli danno gli insulti. Se ci mettiamo anche noi, sinceramente è un disastro.

Durante la discussione del Comma 6 esce il Consigliere Galli:
presenti 25.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Metto al voto il punto n. 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Scuola Regionale specializzata di Polizia Locale S.r.l. – Sottoscrizione di quote sociali. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 9 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Tosi, Bezzi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7
Trasferimento del patrimonio immobiliare di E.R.P. sito nel territorio comunale dall'ACER al Comune di Riccione, ai sensi e per gli effetti della L.R. N. 24/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE
Do la parola per questa pratica all'Assessore Cevoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI
La Legge Regionale N. 24 del 2001 all'articolo 49 prevede il passaggio del patrimonio immobiliare ERP dall'ACER al Comune di Riccione.
Questo passaggio va fatto entro il 24 di agosto di quest'anno. Infatti la legge dava 4 anni per fare questo passaggio dall'entrata in vigore della legge.
La Conferenza degli Enti, in data 20 dicembre del 2004, ha stabilito anche le modalità di trasferimento di questi immobili, perché potevano esserci vari metodi. Però si è deciso di fare questo trasferimento con dei verbali di consegna che sono stati predisposti dall'ACER e verranno sottoscritti naturalmente dal legale rappresentante dell'Ente e le firme saranno sottoscritte dai Segretari Comunali. Questa è una modalità sicuramente più veloce ed economica per gli Enti, per cui si è deciso di fare in questo modo.
Tutta questa operazione di passaggio degli immobili ai Comuni, non ha nessun costo per le Amministrazioni.
L'ACER ha già predisposto l'inventario di tutti gli immobili – io parlo di tutti i Comuni della Provincia naturalmente – il quale è già stato approvato dalla Giunta Regionale.
Per quanto riguarda invece il Comune di Riccione, parliamo di immobili che prima erano di proprietà dello IACP, poi sono diventati di proprietà dell'ACER e sono 133 appartamenti e 95 garage.
Tutto questo, per l'Amministrazione Comunale – se voi vi ricordate, abbiamo fatto una delibera portata in Consiglio Comunale nel 2003, dove è stata fatta una convenzione per la gestione degli alloggi di proprietà comunale – non va a variare la convenzione, quindi non c'è la necessità di tornare in Consiglio Comunale, perché siccome in questa legge era previsto questo passaggio, per cui è stato scritto che comunque entreranno a far parte anche questi immobili che diventeranno di proprietà di questa Amministrazione.

PRESIDENTE
Ringrazio l'Assessore. Ci sono interventi in merito? Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI
Solo una precisazione, che poi ho fatto anche in Commissione, che è questa.
Quello di cui mi sono sorpresa è che nonostante sia stato predisposto nei tempi poi della legge, l'inventario sia stato approvato, siano state fatte perizie e quant'altro, il Comune di Riccione non ha fatto alcun sopralluogo per vedere effettivamente lo stato di fatto di questi immobili, e anche se è vero che questi immobili vengono ceduti a titolo gratuito, entrano a far parte del patrimonio indisponibile del Comune e come tale spetterà poi al Comune fare la manutenzione straordinaria.
Quindi sarebbe forse stato saggio vedere qual era lo stato di manutenzione degli immobili, constatare se l'occupazione era effettivamente quella che si indicava nel verbale e conseguentemente poi far inserire invece, laddove vi era la necessità, nella convenzione, della quale appunto lei stesso, Assessore, parlava, alcuni oneri eventualmente a carico dell'ACER, che avrà la gestione attiva di questi appartamenti e di queste autorimesse.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
Ci sono altri? Se non ci sono altri… Assessore, vuole dare la risposta? Prego Assessore.

Ass. CEVOLI
Volevo dire alla Consigliera Renata Tosi, che l'inventario è stato fatto da parte dell'ACER ed è stato già approvato dalla Regione, l'ho detto anche prima; poi sarà naturalmente dato al Comune per l'approvazione di questa convenzione. Però volevo dire una cosa, noi come Comune, non è che possiamo dire: mah, quell'immobile è da ristrutturare, per cui non lo vogliamo. Questo qui è un passaggio che è obbligatorio, proprio l'articolo 49 di questa legge, che i Comuni devono fare, per cui non è che ci sia scelta.
E comunque sia, immobile in buono stato o in cattivo stato, comunque sia, questi immobili vanno ad arricchire il patrimonio del Comune. Poi naturalmente, passando di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è logico che delle opere di manutenzione straordinarie dobbiamo rispondere noi come Comune. In ogni caso ci saranno anche gli introiti degli affitti.

PRESIDENTE
Per la replica.

Cons. TOSI
Giusto due cose. Io non metto assolutamente in discussione che quando un trasferimento immobiliare avviene *ex lege,* non si debba accettare o non lo si debba prendere così com'è, direi una sciocchezza assoluta. Dico diversamente, nel senso che di fronte a questa evenienza, che noi conosciamo dal lontano 2001, nel momento della stipula della convenzione con l'ACER, quando già sapevamo che questi immobili dovevano essere inseriti nella gestione attiva, forse avremmo potuto inserire qualche onere a carico dell'ACER, o comunque lo potremmo inserire ora. Questa contrattazione non esiste tra l'Amministrazione e l'Ente che poi gestisce attivamente questi immobili. Non dico diversamente, perché è logico che questi immobili dovevano passare; anche se non dovessimo deliberare, la legge stessa dice che poi vengono coattivamente trasferiti all'Amministrazione.
Quindi non sto a disquisire sul fatto che l'Amministrazione Comunale acquisisca gli immobili, ma semplicemente sul fatto che questi immobili devono essere poi gestiti da un altro Ente, e quindi entriamo nella questione e nell'oggetto della gestione stessa.

Durante la discussione del Comma 7 escono i Consiglieri Fabbri e Gobbi ed entra il Consigliere Galli:
presenti 24.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
Metto in votazione il punto n. 7 – perché non ci sono altri interenti – all'ordine del giorno, che ha per oggetto: Trasferimento del patrimonio immobiliare di ERP sito nel territorio comunale dall'ACER al Comune di Riccione, ai sensi e per gli effetti della L.R. N. 24/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8
Costituzione della associazione "Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/03. Co.Pr.E.S.C.". Adesione in qualità di socio fondatore.

PRESIDENTE
Passo la parola all'Assessore Cevoli.
Prego Assessore.

Ass. CEVOLI
Questa delibera riguarda l'adesione dell'Amministrazione Comunale di Riccione in qualità di socio all'associazione denominata "Coordinamento Provinciale di Servizio Civile".
Io prima però vorrei fare una piccola premessa, nel senso che già la legge nazionale del 2001 ha ampliato il servizio civile dai 18 ai 28 anni. Poi successivamente, nel 2003, una legge regionale, ha ridisegnato un po' tutto il panorama del servizio civile, creando vari elementi di innovazione, ampliando lei stessa questo programma che aveva già fatto lo Stato, tant'è che porta l'estensione dei ragazzi dai 15 ai 18 anni; poi, su dei progetti specifici, anche per quanto riguarda gli adulti e gli anziani. Naturalmente tutto questo è dovuto al fatto che è stato sospeso l'obbligo di leva dal 1° gennaio del 2005.
Poi questa legge regionale naturalmente invita gli Enti, le Province, altri soggetti, in forma autonoma e di rappresentanza, a costituire degli organismi provinciali di coordinamento assumendo la forma di associazione. Per aderire a questa associazione, l'Amministrazione Comunale ha una spesa di 300 euro all'anno.
Naturalmente questa associazione avrà un Presidente che sarà l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Rimini e serve appunto per promuovere il servizio civile nei giovani e soprattutto questo coordinamento per raccogliere un po' tutte le iniziative a livello territoriale nel rapporto con la Regione.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI
Questa pratica mi è caduta sott'occhio proprio all'ultimo momento, perché era di quelle pratiche catalogate "dal voto veloce". Mi tocca fare l'antipatico, nel senso che nel guardare questa delibera mi sono venute in mente tante cose. È una delibera anomala per un Comune, perché sono argomenti anche molto importanti, coinvolgono vari livelli. Il primo spunto mi è dato dal livello di presentazione dello statuto dell'associazione, che mi pare un po' infarcito di quella retorica della solidarietà contro cui io sempre mi batto, nel senso che ultimamente… tu stesso oggi hai detto: la solidarietà è servita per il discorso… Io penso che bisogna, proprio per chi si impegna veramente – e sono tanti in quel settore – sia ora di finirla con questa retorica. C'è chi opera a favore della collettività, lo fa in maniera da volontario, da volontario pagato, da volontario a 8.000 euro al mese, come in Iraq – io non andrei neanche a 8.000 euro al mese in Iraq – a qualunque livello. E quindi dobbiamo finirla con questa retorica della solidarietà, eccetera.
Poi c'è un livello giuridico. Io, sinceramente, ho guardato – e non è certo il Comune di Riccione quello che deve rispondere di questo – le normative da cui trae origine questa delibera. Già il pensare che, abolita la leva, ci possa essere un servizio civile, è già qualcosa di fantasmagorico, però va beh, il Governo nel 2001 – non so se era il centrosinistra, non mi interessa, di centrosinistra era? Nel 2001, sì, era il marzo del 2001 – fa una legge in cui dice che fra i 18 e i 28 anni c'è un servizio volontario civile. Si fa fatica a capire il servizio civile quando non c'è più il servizio militare obbligatorio. Ma non solo, l'incredibile è la Legge Regionale 20 ottobre 2003. Dovete sapere che questa legge… innanzitutto io non capisco come una Regione abbia potuto fare una legge in materia di difesa, perché questa è una materia attinente, fino a prova contraria, la difesa; quindi io francamente non so come abbiano potuto farla. Comunque l'hanno fatta e questa legge addirittura estende il servizio civile dai 15 ai 18 anni, i volontari, quindi i minorenni, stiamo parlando di minorenni, gli anziani, estesa agli anziani, con una francamente incomprensibile… Voglio dire, un ragazzino che viene indirizzato… a parte che per un minorenne sentire parlare di servizio civile e ragionamenti di questi genere, non so quanto sia opportuno, ma una persona che vuole fare anche già da minorenne, un sedicenne, vuol partecipare, ma sai quante associazioni di volontariato ci sono? Ma va, partecipa! Ma per quale motivo noi dobbiamo costruirgli un servizio civile in opposizione a che cosa? A qualcosa che non c'è più? E poi una serie di impegni. Dopo arriverò a quello che io penso di questa vicenda.
Poi quello che mi infastidisce personalmente – poi magari tutt'altro – è la retorica che sovrintende alla presentazione di questo documento: lo statuto si attiene ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana che sanciscono il ripudio della guerra come risoluzione delle controversie internazionali. Ma il ripudio della guerra l'Italia l'ha sempre avuto per le controversie internazionali, ma l'esercito italiano è da sempre l'esercito… – c'è la Costituzione qui, se vogliamo la leggiamo – ripudia la guerra come mezzo di aggressione agli altri popoli. Ma il servizio civile è alternativo all'esercito, ma come difesa, non come ripudio… cosa vogliamo dire? Che il nostro esercito aggredisce gli altri? Li ha aggrediti solo una volta gli altri, esattamente un mese prima che quel Governo approvasse quella legge, cioè l'unico

atto di aggressione dell'esercito italiano sono le bombe su Belgrado e proprio quel Governo che un mese dopo ha approvato questa legge, che fa scoppiare dal ridere, se vogliamo, nella tragedia è una farsa, perché l'unico vero atto di aggressione che l'Italia in 50 anni abbia compiuto sono quelle bombe sulla città di Belgrado che sono oggettive, erano piloti italiani su aerei italiani.
Quindi il discorso che sta a capo di questa delibera… e poi si parla di obiezione di coscienza. Vi spiego perché la cosa mi ha infastidito personalmente? Perché io da ragazzo ho fatto parte della gioventù radicale e liberale e io ho vissuto gli anni veri dell'obiezione di coscienza, e vederla citata in questo documento qui, quando io ho conosciuto persone che sono state in galera a Gaeta con Reder che gli girava di fianco, per l'obiezione di coscienza, mi fa un po' impressione vedere oggi in questo documento citare un'obiezione di coscienza che è tutt'altra cosa rispetto alle scelte che fanno questi ragazzi del servizio civile. Chi sono i ragazzi del servizio civile? Sono ragazzi di buona famiglia che vogliono evitare possibilmente di fare il militare e vogliono evitare di farlo. L'obiezione di coscienza è una parola che era già venuta meno nei fatti, perché il pacifismo è una scelta consapevole e difficile da fare. Ed ecco, allora arrivo al motivo – sintetizzo – secondo me questa – io dico le cose pane al pane e vino al vino, quello che penso – il vero motivo per cui si costruisce tutto questo castello è che questi obiettori di coscienza servono, servono forse alle Amministrazioni Comunali, forse per cercare di coprire anche dei buchi, o per cercare di gestire certe situazioni. E allora si vuole cercare di salvaguardare questa cosa a tutti i costi, creando un castello, un'associazione che addirittura ha la possibilità non solo di deliberare contributi straordinari, quindi è vero, Assessore, che noi paghiamo la quota di x euro, ma questi hanno la possibilità, in qualsiasi momento, di riunirsi e stabilire contributi straordinari, ma ha anche la possibilità di assumere dipendenti. Strano, l'associazione… se mettevano degli obiettori o gente del servizio civile, era meglio magari, possiamo prendere gente del servizio civile. Cioè siamo alla creazione del solito castello, della solita cinghia di trasmissione, come venivano chiamate una volta, che serve per controllare un qualcosa. Fra l'altro io mi meraviglio che i sindacati siano favorevoli a queste cose, perché questi ragazzi finiscono per lavorare non so a quanto, 3, 400 euro, per coprire dei buchi e per creare quindi anche delle distorsioni sul mercato del lavoro.
L'obiezione di coscienza, con tutto il rispetto per il servizio civile che ha rappresentato un'alternativa rispetto al servizio militare, che non c'è più, l'obiezione di coscienza era un'altra cosa. Cerchiamo di… se non altro per il sacrificio di quelli che l'hanno fatta e che io ho conosciuto veramente, e che hanno pagato di persona. Quindi togliamo, scremiamo questa retorica, diciamo che era molto meglio se avessimo fatto un'associazione dicendo: "Guardate, è opportuno che questi ragazzi frequentino il volontariato perché… per formarli, per fare quello che vogliamo…", ma senza tutta questa retorica che non ha più ragione di essere.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Bezzi.
Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI
Grazie Presidente.
Io su molti punti sono totalmente in sintonia con il collega che mi ha preceduto. Divergo sull'ultima parte, quando diceva alcune idee personali. Mio figlio, ad esempio, ha fatto il servizio civile presso l'Università e la ritengo un'esperienza assolutamente positiva, da incentivare. Non è più obbligatorio e quindi non è più un'alternativa al servizio militare e proprio per questo motivo ritengo che inglobare una libera scelta dei giovani continuamente, da parte dell'Ente Locale, con strutture ed organi che debbono sempre e comunque, io dico irreggimentare la società civile, qui non mi trova assolutamente d'accordo. Il grande valore del servizio civile, che io invece riconosco, sta in alcuni punti fondamentali, le aziende, le associazioni e gli Enti Locali che hanno le regole per poter attivare il servizio civile hanno questa grande opportunità, semplicissima: un sito, mettere in rete, in base alle indicazioni del Ministero, i progetti che tengono conto – ripeto – di indicazioni e di parametri che il Ministero ovviamente dà, e consente ai giovani di fare il servizio civile addirittura, oggi, proprio perché è libero, con un piccolo contributo, circa 500 euro al mese, 480, 490, l'Assessore forse l'ha ben presente.
Queste sono grandi opportunità per i ragazzi, perché hanno la possibilità di cominciare a mettere un piede nel mondo del lavoro, di cominciare a capire che cos'è la categoria del lavoro e quindi che cos'è cimentarsi con le realtà. Lo possono fare in tantissime situazioni perché non ci sono soltanto servizi civili che si occupano del handicap, se una persona non è portata su questo fronte, ma possono, ad esempio, operare in un ente pubblico, nel Comune, in uffici preposti. Quindi è un'esperienza estremamente utile.

Un'altra cosa che ritengo utile del servizio civile è la possibilità di verificare una propria vocazione professionale, perché nello stare nell'Ente Pubblico, nello stare nell'azienda a seguire determinate attività, uno può anche capire che forse non è tagliato per una cosa e quindi non è tagliato per stare dietro ad una scrivania ed è meglio invece un'altra.
Quindi ci sono molteplici aspetti positivi legati al servizio civile, per cui io lo difendo assolutamente.
Non riesco però a concepire la necessità, da parte dell'Ente Pubblico, di ingabbiare, ogniqualvolta che c'è una libera possibilità di operare nell'ambito della società civile, questa ingabbiatura. Perché dover costruire un'associazione che coordini, che coinvolga altre associazioni, riguardo al servizio civile? No, liberamente. Non c'è alcun motivo per costruire un nuovo organo di questo tipo che crea in ogni caso una necessità, come diceva il collega poc'anzi, di "posti", fra virgolette, non tanto di lavoro, ma di poltroncine in questo caso, perché sono poltroncine, non è che uno faccia chissà che cosa.
Per cui ritengo assolutamente importante la promozione del servizio civile, ritengo assolutamente inutile e sono contraria, così come il mio gruppo, alla costituzione di questa associazione.
Per quanto riguarda poi gli aspetti più squisitamente legali, parlare e suggerire e prevedere che minorenni possano essere inseriti, perché guardate che ci sono un numero di ore particolare, non è che il servizio civile uno fa un'ora alla settimana, quindi arrivare al monte ore che… – Assessore – l'emozione me lo fa sfuggire, quante sono? Sono 1.200 ore, all'anno ovviamente, per un quindicenne è assolutamente poco educativo. Cioè che un quindicenne abbia desiderio di fare volontariato, ben venga, ci sono mille associazioni e mille strumenti affinché i minorenni possano approcciarsi a questo tipo di realtà.
Sugli anziani abbiamo tutto, poi a Riccione e nella Regione Emilia-Romagna per gli anziani non manca niente, li facciamo ballare, li facciamo studiare, eccetto valorizzarli su un aspetto di maestri di vita, perché credo che sia l'unica cosa che manca. Non ho ancora visto progetti che pongano l'anziano come fulcro centrale rispetto ai più giovani. Insegniamo ai più giovani, attiviamo dei progetti che spieghino ai più giovani certe manualità che si stanno perdendo, però questo è un altro capitolo e spero di poterci tornare in un altro momento.
Per cui per altri punti più legati ad una legge regionale che, come diceva il collega Bezzi, parla di guerra, eccetera, eccetera, condivido quanto ha già detto. Per questo motivo, ribadisco, grande valore al servizio civile, assolutamente contrari a continuare a costruire strumenti che non sono utili alla società civile, non sono assolutamente utili perché non fanno altro che educare in maniera negativa a che qualcun altro pensi per te. No, aiutiamo i giovani a far sì che riescano a pensare da soli, lasciamoli scegliere e lasciamoli liberi di agire nella società. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Do ora la parola all'Assessore Cevoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI
Io dovrei star qui a parlare ore. Solo una cosa voglio dire, che non condivido assolutamente l'intervento che ha fatto il Consigliere Bezzi, uno, perché mi parla di servizio di difesa; l'altro perché mi parla di obiettori di coscienza. Ora, da quando è finito il servizio militare, noi non abbiamo più obiettori di coscienza, abbiamo il servizio civile volontario.
Posso finire? Dopo magari nelle repliche.
Noi abbiamo il servizio civile volontario. Devo dire che tutta questa struttura che si viene a creare, di cui parlava il Consigliere Lilly Pasini, tra cui condivido anch'io il valore che hanno questi ragazzi e il valore che porta alla società il servizio civile.
Prima di tutto parliamo di minorenni ma non parliamo di minorenni da mettere nel mondo del lavoro, anche perché sappiamo benissimo che la richiesta la possono fare anche loro, su progetti specifici, lo possono fare anche nell'ambito del percorso scolastico, decidendo naturalmente insieme alle amministrazioni, all'associazione di volontariato o presso dove loro vogliono andare ad esercitare questo servizio civile volontario, fare un programma di un percorso ben definito. Per cui non è che si vada a sfruttare dei volontari.
E anche il fatto di dire che si faccia questo coordinamento dove si fa un'altra struttura, dove si voglia ingabbiare, dove si voglia togliere la fantasia, se vogliamo, a questi ragazzi, non è assolutamente vero, perché questo coordinamento serve solo per poter praticamente riunirsi, tra l'altro sono già 300 gli Enti che si sono costituiti tra Enti e tra associazioni nella Regione Emilia-Romagna, ma servono solo per avere un luogo comune, un luogo dove raggruppa le persone che ne vogliono far parte, naturalmente, per una progettazione da fare poi con la Regione, tenendo conto che chi non vuole aderire a questa

associazione, può continuare a progettare, può continuare a fare quello che naturalmente faceva prima. Non si vuole creare delle megastrutture e delle megapoltrone, per carità, perché, come abbiamo detto, gli organi dell'associazione sono: l'assemblea dei soci, il Consiglio, il presidente, il revisore dei conti. Tutti questi non hanno nessuna retribuzione.
L'unica cosa per cui verranno utilizzati i 300 euro, che è la quota per aderire a questa associazione, è l'assunzione – se così la vogliamo chiamare – di 2 persone che andranno a promuovere e a spiegare cos'è il servizio civile volontario presso le scuole. Per cui tutto l'organismo non ha nessuna retribuzione, l'unica cosa è quella, come diceva lei, che è necessario far conoscere ai giovani, promuovere questo tipo di iniziativa e quindi facendo una programmazione all'interno delle scuole. Tutto qui.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono repliche? Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Brevemente perché tanto i nostri pensieri li abbiamo espressi.
Voglio citare l'articolo 5, lettera d): "Il Co.Pr.E.S.C. – nome fra l'altro orrendo – ispira il proprio operato ai principi della Costituzione Repubblicana Italiana, che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Punto e) alla valorizzazione del diritto fondamentale della persona all'obiezione di coscienza".
Allora io mi dico che questi sono paroloni che bisognerebbe usare con più prudenza rispetto al fenomeno del servizio civile attuale, che è un fenomeno interessante, come dice la collega, che serve a tanti giovani, ma che però, col venir meno del servizio obbligatorio di leva e in rapporto a quello che è stata l'obiezione di coscienza e in rapporto a quella che è la Costituzione Repubblicana, perché l'esercito italiano – ripeto – era un'obiezione rispetto ad un esercito che aveva funzioni difensive, quindi non vedo che cosa c'entri il ripudio della guerra, perché tu obietti ad un esercito… sembrerebbe che le persone obiettano ad un esercito che va in guerra; obiettano ad un esercito che ha funzioni puramente difensive per la nostra Costituzione.
Quindi il richiamo ai punti d) ed e) è inopportuno, come è inopportuna la legge regionale del 2003, che a mio avviso è anche fuori dalla Costituzione, ma questo è compito del Governo, non l'ha impugnata la Corte Costituzionale… mi meraviglio che non l'abbia fatto perché questa è legge in materia di difesa, assolutamente una Regione non la può fare.
E leggere che i 15 o i 18 anni, o altre amenità di questo genere… qui si tratta, come diceva bene la collega Pasini, del solito irreggimentamento quando queste dinamiche della società andrebbero lasciate fluttuare libere e assolutamente sviscerate da controlli di Enti Pubblici più o meno interessati alla vicenda del servizio civile.

Durante la discussione del Comma 8 entrano i Consiglieri Fabbri e Gobbi:
presenti 26.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno: Costituzione dell'Associazione "Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile ai sensi dell'art. 16 Legge Regionale 20/2003. Co.Pr.E.S.C.". Adesione in qualità di socio fondatore.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – A.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 9
Bilancio Consuntivo 2004 – Presentazione.

PRESIDENTE
Assessore Angelini, prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO
È solo la presentazione, per cui non ci sarà discussione nel merito e non voglio farla neanche io. Due sole comunicazioni.
Abbiamo già presentato in Dipartimento il Bilancio, a giorni arriverà il parere dei Revisori dei Conti. Dopodiché, in previsione del secondo Consiglio Comunale di luglio, avverrà la discussione. Siamo a disposizione per fare uno o due Dipartimenti a seconda delle richieste del Consiglio.

Escono i Consiglieri Benedetti e Fuzzi:
presenti 24.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.

COMMA 10
Ordine del giorno presentato dal Cons. Cianciosi Antonio – gruppo consiliare Verdi per la Pace – ad oggetto: "Sostegno alle iniziative relative al commercio equo e solidale".

PRESIDENTE
Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI
Quando portai un ordine del giorno sul commercio equo e solidale, c'è stato qualcuno che mi disse: "Perché noi a Riccione dobbiamo sostenere il commercio equo e solidale, cosa ce ne viene in definitiva?" Intanto perché è un atto di solidarietà verso popolazioni economicamente più deboli, in secondo luogo perché oggi non possiamo più pensare a compartimenti stagni. Viviamo, nel bene o nel male, nell'era della globalizzazione, tutto si ripercuote su tutti; ogni azione fatta in una qualsiasi regione del nostro pianeta, inevitabilmente si riflette su altre aree, anche se sono distanti fra loro. Questo vale per l'inquinamento, per i problemi derivanti dalla deforestazione, ma anche problemi legati alla povertà, all'economia, e ci sono anche tanti altri fattori che possono determinarli.
Uno degli effetti più evidenti, se vogliamo più preoccupante, perché ci riguarda da vicino, lo possiamo cogliere anche nella nostra città. Mi riferisco al fenomeno dell'immigrazione, un fenomeno che, come è dimostrato, non si risolve con la Legge Bossi-Fini, al limite lo si può solo controllare, ma non fermare. Un'altra risposta la possiamo anche cogliere leggendo il rapporto dell'ONU di fine millennio sullo sviluppo umano, dove emerge con estrema chiarezza la voragine, la disparità che divide il nord e il sud del mondo. Solo nel 1960, per fare un esempio, il 20% della popolazione mondiale, più ricca, aveva un reddito 30 volte superiore al 20% della popolazione più povera.
Mi rendo conto che all'opposizione questi argomenti non interessano.
Oggi la differenza a favore di quel 20% della popolazione più ricca è salita addirittura ad oltre 60 volte. Questo dato dovrebbe far riflettere perché la differenza è veramente abissale.
C'è motivo di credere che una delle principali cause che praticamente mettono fuori mercato molte delle attività nei paesi in via di sviluppo, siano le barriere tariffarie. Queste misure vengono applicate principalmente su quei prodotti concorrenziali a forte impiego di manodopera, come ad esempio tessili, abbigliamento, calzature e quant'altro. Gli stessi meccanismi inducono molti paesi in via di sviluppo a non trasformare le materie prime e dunque ad esportare il cacao piuttosto che il cioccolato e la juta piuttosto del tappeto e così via.
Con una tale situazione di disparità, i paesi in via di sviluppo perdono ogni anno qualcosa come 500 miliardi di dollari in occasioni di mercato, cioè 10 volte quello che ricevono in aiuti.
Per uscire da questa situazione, una delle alternative praticabili è quella, per l'appunto, di creare rapporti commerciali e culturali paritari, direttamente con i produttori, artigiani e contadini del sud della Terra, e parallelamente cercare di far comprendere al consumatore europeo che una parte non trascurabile del suo benessere è fondata su rapporti economici profondamente ingiusti e sullo sfruttamento dei tre quarti dell'umanità.
Il commercio equo e solidale, invece, riesce a dare a questi popoli cultura, dignità, giustizia, artigianato, qualità, autonomia, autosviluppo, arte e fantasia, e chi più ne ha più ne metta.
A questo proposito – e apro una parentesi – sarebbe bene ricordare che recentemente sia le Nazioni Unite che la Commissione Europea si sono espresse in maniera molto esplicita nel dare indicazioni ai paesi membri sul sostegno alla diffusione del mercato equo e solidale, un mondo comune che abbia le sue radici nella scelta del sostegno ai produttori affinché creino il loro futuro con le loro mani di agricoltori e di artigiani, reagendo all'iniquità e allo sfruttamento, rivalutando e salvaguardando il proprio patrimonio, il proprio sapere e la capacità di programmare il proprio futuro costruendo insieme nuove forme di cooperazione basate sul rispetto delle reciproche storie ed esperienze.
Questo è in definitiva il mondo che noi Verdi vogliamo aiutare a crescere.
Avvicinarsi a questo commercio è un modo per approfondire i grandi problemi delle disuguaglianze nord e sud, del commercio internazionale e delle scelte politiche planetarie, partendo dalle storie di contadini e artigiani che subiscono piccoli e grandi soprusi.
La stima dell'ONU prevede anche che la popolazione del sud del mondo aumenterà di quasi 100 milioni di persone ogni anno. Si pensa che di questi, circa l'87% andrà ad insediarsi negli agglomerati urbani locali e stima in 900 milioni i posti di lavoro che dovrebbero essere creati nei prossimi 10-15 anni. Alla fine di questo periodo saranno quasi 1 miliardo le persone ancora sotto la soglia della povertà assoluta.
In un tale scenario, il commercio equo e solidale ha un senso solo se garantisce degli sbocchi, cioè se permette alle popolazioni locali di vendere i loro

prodotti in misura tale da garantire un effettivo miglioramento della loro vita. È uno strumento a disposizione di ognuno di noi per difendere e promuovere i diritti economici e sociali, cambiando i perversi meccanismi in un modello economico che antepone il profitto ai diritti fondamentali degli essere umani. È anche una fonte di libertà per i produttori, in quanto stimola i processi di sviluppo e crea posti di lavoro nei luoghi di origine. Promuove un processo di produzione adatto alle condizioni locali, in armonia con il proprio territorio; salvaguarda energie e materie non rinnovabili nel pieno rispetto dell'ambiente e soprattutto garantisce un prezzo equo a tutti i produttori.
Pensare globalmente e agire localmente: questa è in pratica la filosofia di noi Verdi. Localmente possiamo fare molto, molto di più di quello che pensiamo. Con il semplice atto della spesa, infatti, possiamo contribuire a ridare equità, dialogo e dignità a uomini e donne, sottraendoli da situazioni di sfruttamento.
In Italia, peraltro, molti Comuni, grandi e piccoli, hanno già avviato attività di sostegno e diffusione del mercato equo e solidale. All'inizio di quest'anno, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato una legge che prevede disposizioni per il sostegno alla diffusione del commercio equo e solidale in tutta la Toscana. Questa legge riconosce di fatto al commercio equo e solidale, una funzione rilevante nella promozione di incontri fra culture diverse e di sostegno alla crescita economica e sociale dei paesi in via di sviluppo nel rispetto dei diritti individuali. Il Comune di Savona, invece, a febbraio sempre di quest'anno, ha siglato una dichiarazione di intenti con la Bottega del commercio equo e solidale per avviare misure a favore del mercato equo e solidale.
Le iniziative a favore di questo commercio alternativo si stanno moltiplicando un po' in tutta Italia e basta collegarsi semplicemente ad internet per rendersi conto della dimensione che sta assumendo.
Per noi Verdi questi sono riconoscimenti importanti per tutte le organizzazioni, associazioni dei volontari, che da molti anni sono impegnate e si impegnano per diffondere la cultura della solidarietà verso le popolazioni emarginate del sud della Terra e la pratica di un consumo critico e responsabile, capace di rendere più giusta la società in cui viviamo.
Mi limito a leggere la parte finale dell'ordine del giorno, dal momento che la copia è stata consegnata a tutti i Consiglieri. Praticamente recita:
"Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta del Comune di Riccione affinché venga valutata l'opportunità di tenere in considerazione la particolarità di questo tipo di commercio, favorendone lo sviluppo anche attraverso l'individuazione di convenzioni, agevolazioni, forme di finanziamento finalizzate all'attività promozionale, commerciale e culturale, ed in particolare a considerare la possibilità, in occasione di eventi, manifestazioni e buffet di rappresentanza, organizzati nell'ambito di questa Amministrazione Comunale, di utilizzare prodotti alimentari provenienti esclusivamente dal mercato equo e solidale e far uso di stoviglie, piatti, bicchieri e quant'altro biocompatibili". Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Cianciosi.
Ci sono interventi? Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
La ringrazio Presidente.
Noi di Rifondazione Comunista condividiamo appieno questo ordine del giorno. Infatti il mercato equo e solidale è ormai una realtà internazionale di grande peso, riconosciuta da tutti gli organismi di governo sovranazionali, quali l'ONU, quali la Comunità Europea.
Quest'ordine del giorno arriva puntuale in questi giorni, mentre è tornata in discussione l'altrettanto importante questione della cancellazione del debito dei paesi più poveri, del III e IV mondo, che rappresenta l'altro corno della questione.
Infatti il mercato equo e solidale non è un atto caritatevole, ma costituisce una grande occasione economicamente concreta per dare una chiave di sviluppo quanto mai reale e credibile a Paesi altrimenti destinati ad una dipendenza assoluta dagli aiuti umanitari o dai listini dei prezzi delle borse internazionali.
Qui voglio aprire un inciso, un'esperienza personale. Quando io nell'84 mi diplomai all'Istituto Tecnico Agrario, in Italia veniva venduto un quintale di grano a 30.000 lire. Sono passati circa 20. Oggi come oggi, un quintale di grano tenero in Italia viene venduto a 12 - 13 euro. Per cui capite che i produttori agricoli – e questa è una cosa che è estesa in tutto il pianeta – hanno visto in questo ventennio diminuire il proprio potere economico. E questa è una scelta che è stata fatta, che permette ai paesi del III e IV mondo, purtroppo, di essere sempre più poveri a discapito dei paesi industrializzati, che aumentano le proprie disponibilità economiche arricchendosi ulteriormente.
Parliamo di paesi che – è quasi scontato ripeterlo –

sono storicamente stati, come si dice, sottosviluppati nel corso dei secoli dallo sviluppo colonialista europeo e soprattutto nell'ultimo scorcio di secolo, quando la guerra fredda li ha spesso usati quali teatro del proprio conflitto proposto.
Paesi che non hanno mai potuto realmente partecipare alla stesura delle regole del gioco, politico od economico, mondiale. Paesi verso i quali bisogna invertire la tendenza per avviare veri percorsi di sviluppo e l'uscita, almeno parziale, minima, dalla povertà.
Da questo punto di vista, il mercato equo e solidale è una prima risposta che non regala nulla a nessuno, ma rompe, incrina il monopolio dei prezzi dettato dai paesi ricchi a favore di un meccanismo di ripartizione per l'appunto equo e solidale.
Ci sono delle multinazionali in questo mondo che pur di controllare il proprio mercato, inducono – faccio un esempio specifico del mais in alcune zone del Brasile - inducono i coltivatori, i *campesinos* brasiliani, a coltivare il mais utilizzando dei semi infertili. Cosa vuol dire? Che praticamente queste persone sono obbligate ad utilizzare del mais che non potranno mai più riutilizzare come seme, per cui sono doppiamente legati a filo doppio con le multinazionali che determinano da una parte il costo di produzione, cioè quello che verrà dato al *campesinos*, dall'altra parte gli determinano che se vogliono continuare a produrre devono utilizzare solo quel tipo di mais.
Ma torniamo al discorso del mercato equo e solidale.
È questo a fianco di altre battaglie eticamente indispensabili, quali quella contro il lavoro minorile, il lavoro nero, il lavoro insicuro, dovunque essi si trovino. E tutto questo, io penso che non vada a ledere i diritti di nessuno, tanto meno dei commercianti "normali", se è vero come è vero che questi prodotti hanno già trovato spazi e sempre più ne stanno trovando all'interno delle comuni vie di commercializzazione.
Vincolare eticamente la produzione e il commercio, penso che, assieme ad altri fattori, vada a costituire una frontiera ideale tra una visione solo economicista della vita ed una visione dal volto umano della politica e dell'economia. Non è infatti un caso che campagne come questa vedano assieme, fianco a fianco, il mondo cattolico, la sinistra, come anche la cooperativa presente sul nostro territorio provinciale sta a testimoniare.
Non credo che meccanismi di questo tipo rappresentino una minaccia per il sistema capitalistico; però, se daranno vita ad un riequilibrio e – ci rendiamo conto – seppur minimo, io credo che saranno un grande passo avanti per combattere uno squilibrio tra nord e sud del pianeta, ormai insopportabile, che può in futuro, a mio avviso, generare altri conflitti.
In tal senso saluto con gioia la tanto attesa apertura di una Bottega del mondo equo e solidale nella nostra città e accolgo altrettanto favorevolmente l'ordine del giorno questa sera proposto dal collega Cianciosi. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Ci sono altri? Assessore Cavalli. Un attimo, Assessore, si è prenotata il Consigliere Lilly Pasini. Prego.

Cons. BORDONI
Soltanto due battute.
Su tutta la parte che riguarda l'ordine del giorno di Cianciosi, c'è anche tutta una serie di richiami affinché questo tipo di aziende abbiano degli aiuti e abbiano un sostegno. Faccio notare che ci sono molte altre attività legate, ad esempio, al sociale, che avrebbero bisogno di altrettanto sostegno.
Mi sembra sempre molto, ma molto capziosa, questa scelta di dover, quando ci sono dei temi sui quali ogni tanto il collega Cianciosi si ricorda di avere una morale, ecco che tira fuori i suoi ordini del giorno e fa le sue battaglie. Poi ci sono altri temi, ad esempio quello sulla vita… poco tempo fa abbiamo fatto un referendum sul quale non solo non si è assolutamente dichiarato, ma addirittura era contrario. Quindi, collega Cianciosi, si concentri su qualcosa, su una strada, che però sia sempre quella. Per me essere sempre da una parte non è un grande valore, nel senso che uno può capire che si può sbagliare, ci può ripensare… Quando lei poi si decide a ripensare e comincia ad uscire pubblicamente su altre tematiche, io ne sarò assolutamente contenta e magari potrei anche votare qualche ordine del giorno che a lei sta a cuore.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
Do la parola al Consigliere Enrico Angelini. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO
Non ho capito l'ultimo intervento di Forza Italia. Probabilmente i Verdi si dovranno far scrivere gli ordini del giorno direttamente da quel gruppo politico per avere la loro approvazione. Quindi, Antonio, vedi di consultarli prima di attivarti a proporceli a noi in maggioranza.

Detto questo, a parte la condivisione piena di questo ordine del giorno, volevo portare un'esperienza personale, un'esperienza personale che va al di là anche del senso che ha proprio strettamente l'efficacia di questo ordine del giorno: il mercato. Io lavoro in un settore che è direttamente coinvolto da questo genere di ordine del giorno, perché è tra i prodotti più commercializzati con il commercio equo e solidale, che, a volte, certe scelte hanno un'efficacia più ampia. Io, fino a qualche hanno fa, non avevo mai sentito parlare né di questo tipo di commercio, né di questo tipo di prodotto. Adesso le aziende che commercializzano prodotti come quello che commercializzo io, sono molto interessate a questo tipo di mercato. Sono molto interessate e stanno attivando linee particolari, stanno attivandosi verso le produzioni locali per avere prodotti di nicchia che possono comunque dare una risposta al mercato. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che anche una sollecitazione che è venuta dal basso, come quella del commercio equo e solidale, può avere invece effetti molto più ampi e coinvolgere direttamente le aziende al mercato "normale". Quindi non penso che, come aveva fatto paventare qualcuno, sia un discorso di concorrenza o di concorrenza sleale, ma altroché sono invece stimoli, stimoli interessanti che oltre all'effetto vero e proprio di commercio, di mercato, hanno invece una rilevanza anche sociale.
Di conseguenza, per esperienza diretta – vi ripeto – la sto vivendo in prima persona, sia come azienda che come settore, non posso che dire che gli effetti che ha questa delibera, che può avere comunque il discorso del mercato equo e solidale, non possono essere che benefici.

PRESIDENTE
Grazie.
Do la parola all'Assessore Cavalli. Prego Assessore.

Ass. CAVALLI
Grazie Presidente.
Solo alcune considerazioni per aggiungere qualche ulteriore elemento alla riflessione che ritengo particolarmente importante ed interessante.
Volevo intanto fare, in partenza, una considerazione su quanto diceva prima Lilly Pasini, perché anch'io effettivamente ho fatto fatica a mettere a fuoco, nel senso che quando ci sono dei contenuti che vengono proposti, che si condividono, poi magari non se ne possono condividere degli altri, ma non vedo, se da qualche parte c'è qualche cosa di buono, che debba essere per forza messo in contrapposizione con altre idee o con altri principi magari non condivisi da altre parti.
Credo che dietro a questo ordine del giorno ci sia un contenuto valido che valga la pena prendere in considerazione. Poi, su quello che è avvenuto in riferimento al referendum, magari anch'io la pensavo in modo diverso da Antonio, ma non per questo dico che non sono oggi invece d'accordo con questo tipo di proposta.
Tra l'altro credo anche che rispetto a quanto chiedevi su chi si impegna nel campo anche dell'economia sociale, anche questo non credo vada in contrapposizione. Se si chiede un aiuto per quello che è l'economia dell'equo e solidale, non vedo perché non si possa chiedere anche per l'economia sociale. Non è che sono in contrapposizione. Oggi all'ordine del giorno c'è questo, poi magari domani faremo un altro ordine del giorno dove chiederemo un altro tipo di sostegno, che ne so, alla cooperazione sociale, alle aziende che cercano di avere i bilanci etici… sono tutte modalità che vanno aggiunte, non che vanno poste in contrapposizione. Questo te lo dico perché credo che sia – personalmente, quello che credo io – sbagliato porle in contrapposizione. Poi magari su alcune cose si può pensare in modo diverso, e viva Dio per fortuna, perché non sempre la pensiamo nello stesso modo.
Detto questo, credo che oltre agli elementi che sono stati detti nel concreto rispetto alle opportunità pratiche e reali e ai risultati efficaci che vengono ottenuti da chi e sempre di più oggi opera nel campo dell'equo-solidale, dico sempre di più perché rispetto a quelli che sono stati un po' i pionieri di questa esperienza, oggi sono molte le aziende che si sono avvicinate a questa modalità, anche aziende che magari non nascono principalmente nel campo dell'economia equa e solidale, ma che poi si sono avvicinate invece a questa modalità perché vi hanno riscontrato dei contenuti e dei principi etici che sono alla base del riferimento anche di quello che è il proprio percorso aziendale o in alcuni casi imprenditoriale.
Dico questo perché oltre alla praticità e alla concretezza di certe scelte e di certe operatività, credo che ci sia un'importante valenza anche sul piano culturale. Questo perché c'è, negli ultimi anni, un percorso che si sta facendo, che è un percorso che va nella direzione di una eticizzazione. Si sta cercando di andare a riscoprire alcuni principi etici che sono validi e valgono per tutti. Potrei fare riferimento in primis alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che richiama e sancisce alcuni diritti e alcuni valori di fondo, che sono il riferimento anche per esempio di chi pratica e applica il commercio equo e

solidale.
E quindi credo che da parte di un'Amministrazione Comunale o da parte di organi come le Amministrazioni Comunali, l'aderire formalmente ad un ordine del giorno come questo o a proposte di sensibilizzazione e di partecipazione attiva, di attenzione ad un'economia possibile e alternativa, che abbia come criteri il rispetto dei diritti, il rispetto dell'uomo fin in fondo, sempre e comunque, credo che lanci dei segni culturali forti in ordine al fatto che è possibile un mondo che abbia come riferimento questi diritti e questi principi. E credo che principalmente il ruolo e il compito di un'Amministrazione Comunale sia anche quello di dare dei segni cultuali importanti.
Io credo che siamo davanti alla possibilità, non di eliminare il libero mercato o il capitalismo, ma di fronte all'era globale, all'era del mondo globale, credo che sia importante avere in testa o almeno lanciare dei segnali della possibilità, sempre nella globalizzazione, nel libero mercato, ma di alcuni principi di fondo che questo lo vadano a governare, che non siano solamente il profitto, che non siano solamente il capitale, che non siano solamente i principi del libero mercato, ma siano inizialmente e principalmente i principi del rispetto della persona, del rispetto di ogni persona, del rispetto dei diritti umani.
Il mercato e il commercio equo e solidale, i principi del commercio equo e solidale, hanno le loro radici e basano le loro radici e la loro attività proprio su questi fondamenti.
Concludo volendo solamente raccontare alcune esperienze, perché in realtà, oltre all'ordine del giorno che oggi non solo voterete come Consiglio Comunale e che come Margherita approviamo, che io approvo a livello personale anche se non sono Consigliere, quindi non lo voto questa sera, ma lo condivido fino in fondo, in realtà l'Amministrazione Comunale già delle cose ha fatto. Io racconto quelle che sono esperienze di quello che è la parte amministrativa che gestisco, che è la parte dell'Assessorato alla Cultura e dell'Assessorato alla Pace; due esperienze per tutte: le due edizioni che abbiamo fatto del "Convivio dei Popoli", che tra l'altro proprio nella modalità del "Convivio dei Popoli" prevedeva anche la condivisione di un pasto, erano pasti che erano realizzati col principio del commercio equo e solidale e realizzati in questo senso. Le ultime edizioni che abbiamo fatto del "Premio Ilaria Alpi", nelle occasioni di buffet, di rinfresco e di aperitivo che venivano offerte ai partecipanti nei diversi momenti della realizzazione della 4 giornate di evento, sono state realizzate da una Cooperativa di Rimini che si chiama Harissa, che è una cooperativa sociale che opera proprio nel campo del commercio equo e solidale offrendo dei buffet, dei rinfreschi, sulla base di quel principio.
Un ultimo esempio: durante il periodo di Natale, anche a Riccione è stata ospitata, come a Rimini si fa da anni, la mostra mercato del commercio equo e solidale, l'abbiamo fatta in Viale Dante e l'abbiamo fatta anche qui con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale.
Sono piccoli segni, però per dire che oltre all'ordine del giorno di questa sera, l'Amministrazione già è impegnata in prima linea in questo e sicuramente dopo stasera lo sarà anche di più.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Prego Consigliere Mulazzani.

Cons. MULAZZANI
Sono imbarazzata, sono molto imbarazzata perché ho ascoltato gli interventi, mi ero ripromessa di non intervenire, però è fastidioso quando si sente parlare di commercio equo e solidale nei termini in cui è stato ribadito il concetto in questo momento, cioè come una sorta di alternanza al capitalismo; non è così.
No, Assessore, ha appena affermato che il commercio equo e solidale va nel rispetto della persona e dei diritti umani. Mi permetto di rammentarle che tutti gli imprenditori lavorano in questo senso, che non è vero che il capitalismo, come lei ha affermato, porta da un'altra parte. Gli imprenditori di oggi sono imprenditori moderni, non ci sono più i latifondisti, non ci sono più quelli che sfruttano i dipendenti; oggi le moderne aziende sono in collaborazione tra i titolari e i collaboratori. Nessuno viene più chiamato "operaio dipendente" ma un "collaboratore" dell'azienda. Questo è nel rispetto della persona, dell'interesse del bene comune…
No! Un momento, Assessore, un momento. Anche stasera abbiamo sforato nel parlare. È fastidioso sentire queste cose, perché se uno è più benestante dell'altro, è un peccato, è una colpa. Lo dico perché si sente negli interventi…
Quando stasera il Sindaco ha detto: "Chi va a mangiare all'Azzurra e si permette di spendere 100 euro per una cena, ha anche 2 euro per pagare il parcheggio…", non diceva la verità, perché io che sono l'amministratore di questa città, cerco il turismo, accolgo il turista, io non dico che lui non ha i 2 euro per pagare il parcheggio, l'affermazione era in un altro senso. Sono al ristorante e sto cenando, ho pagato il parcheggio, probabilmente quel parchimetro scade di mezz'ora, 40 minuti,

esco e mi trovo la multa, come è successo a me. Allora l'affermazione del Sindaco è stata fatta in senso ironico, come per dire che chi viene a Riccione, che ha 100 euro per pagarsi il Ristorante Azzurra, deve avere anche 2 euro – poi intervenite voi – ha anche 2 euro per pagarsi il parcheggio.
È lo stesso passaggio che lei ha fatto sul capitalismo, quando… Va bene, vedremo la registrazione. Comunque ritengo che in questa aula spesso e volentieri si fanno affermazioni antipatiche, come se tutto ciò che riguarda la solidarietà, questa forma di bene di questo assistenzialismo un po' pelosetto, fosse solo prerogativa della sinistra. Dopodiché poi vediamo cosa succede con tutte queste associazioni non profit e quant'altro, specialmente nei fatti accaduti ultimamente, che sono oggetto di cronaca quotidiana, come è successo oggi, questi sono i giornali, l'interpellanza lo dice, il casinò è mascherato dietro un'associazione non profit che deve aiutare non ci capisce bene chi…
Allora, signori, attenzione, guardate bene e quando vi esprimete cercate di esprimervi con cognizione di causa.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Do ora la parola al Consigliere Airaudo. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO
Vorrei dire due parole anch'io su questa questione che pone dei problemi secondo me importanti, uno dei problemi importanti e delle questioni ormai credo avvertite, nel senso che non è un caso, era presente anche il Sindaco, che 15, 20 giorni fa si sia votato in Consiglio Provinciale il famoso ordine del giorno sulla Dichiarazione del Millennio, risoluzione con la quale si cerca in qualche modo di andare all'eliminazione di un divario fra nord e sud del mondo, ma non solo, che ormai stride con il recupero di valori etici che io credo dentro di noi ormai sia sempre più avvertito. Noi siamo capaci di parlare di etica anche in una città tutto sommato satolla di benessere e di soldi, di ricchezza, come Riccione. Quindi, per certi versi è pure un bene che si parli di queste cose.
Così come votammo quella delibera unanimemente 15 giorni fa, la votammo in Consiglio Provinciale, fra l'altro con la presenza qualificata di un alto funzionario dell'ONU, che elogiò anche, per certi versi, la Provincia di Rimini, richiamando comunque l'Italia ad un impegno preciso. All'epoca la votammo unanime ma – ricorderà il Sindaco – il Consigliere Claudio Di Lorenzo fece un intervento per quel che riguarda il nostro partito, che credo che non abbia molto da imparare… Richiamo ultimamente l'impegno di un ministro che io stimo particolarmente, non perché sia di Alleanza Nazionale, come Gianni Alemanno, che credo stia facendo delle ottime cose proprio in quei settori che sono quelli dell'agricoltura e del mondo in generale che ruota intorno a certi ambiti, anche sull'OGM, che credo dimostri una grande sensibilità e una politica avanguardista su questo punto.
All'epoca, quando si parlò di questo argomento, un problema nacque in tutta questa faccenda. Il problema che nacque – e fu un'osservazione pacata, velata, in un momento in cui si trattava comunque di darsi un impegno comune – era quello di andare a creare le condizioni perché questo squilibrio che esiste fra il nord e il sud del mondo, fra i paesi di serie A e paesi di serie D, forse anche peggio, possa avvenire in una logica che è quella della trasparenza e secondo linee politiche chiare, precise. Ovvero, poniamoci il problema, quando aiutiamo qualcuno, di verificare e capire in che modo vengono destinate le risorse che noi ci impegniamo a raccogliere dai nostri Bilanci. La DIchiarazione del Millennio dice che 170, 180 paesi dovrebbero riuscire a mettere da parte lo 0,7% del proprio PIL per andare a destinare fondi alla cooperazione internazionale.
Questa delibera, l'ordine del giorno di Cianciosi, il problema lo affronta, per carità di Dio, e io ricordo che quando questo ordine del giorno venne in Conferenza dei Capigruppo, perché è lì che l'abbiamo visto, sollevai, credo pacatamente, delle obiezioni che non sono obiezioni sui contenuti e i valori dell'ordine del giorno, cioè quelli intimi, i più profondi, che tocca l'ordine del giorno, ma, in maniera discreta, sempre e solamente sul modo col quale riuscire a verificare e a toccare con mano il vero obiettivo che questi proponimenti e questi intenti si prefiggono.
Io per esempio sono rimasto colpito dall'intervento che ha fatto prima Angelini, che spero di non aver frainteso. Però, se ho capito bene, ti ho sentito dire: "Beh, questi ordini del giorno, che tutto sommato hanno componenti etiche molto forti – lo diceva anche Cavalli – sono addirittura, per certi versi, da stimolo e da volano anche alle grosse imprese, quelle che del mercato globalizzato sono i pilastri, quelle che lavorano nella logica del profitto vero, per andare a lavorare su prodotti di nicchia e via dicendo". Questo era un aspetto, se ho capito bene, ma il problema che viene posto oggi con quest'ordine del giorno, non è quello di avere dei prodotti che si vendono meglio e di più perché vengono da paesi terzomondisti, nei quali la multinazionale non ci mette le mani, il problema è

proprio questo. Cioè qui non siamo alla ricerca di una qualità del prodotto che si caratterizza per una provenienza particolare, qui siamo alla ricerca – se ho capito bene – della promozione di un certo tipo di prodotti per far sì – e questo forse è un pochino l'elemento problematico della questione – che un certo tipo di crescita sociale ed economica avvenga in quei paesi affrancandosi proprio dalle logiche di profitto di determinati soggetti che sul mercato internazionale operano una politica spregiudicata che passa per lo sfruttamento della manodopera, che passa per l'impiego di materiali o prodotti fuori dalle logiche di controllo, che si disinteressa della salute di chi lavora, di chi consuma, e si faceva il discorso della banana. Quando abbiamo parlato di questo ordine del giorno, qualcuno, per esemplificare, disse: Vedi, la Ciquita è una bella banana, dura, turgida… Perché? Perché in quei campi si usa in molti casi ancora il DDT; queste sono cose che dicevi tu. E invece magari da quest'altra parte abbiamo dei prodotti un pochino più mosciarelli, per dirla con un vezzo, però che vengono prodotti con una logica che probabilmente è più vicina al mercato equo e solidale. Ovverosia si tratta di andare a favorire delle produzioni che non sono agganciate alle logiche di profitto delle multinazionali, ma che sono agganciate alla crescita, alla sensibilità per chi lavora in quei posti. Ovverosia ridiamo dignità e diamo la possibilità di svilupparsi al *campesinos* brasiliano, sganciandolo, per quel che ci è possibile fare, dalla logica di sfruttamento della multinazionale. E qui il problema del contrasto con le logiche del mercato diventa stridente.

Io, dal punto di vista etico, non ho nulla da dire di fronte ad una cosa di questo tipo. Perché? Perché mi sto ancora interrogando, tanto per dirla fuori dai denti, su che fine abbiano fatto i soldi che abbiamo raccolto tutti dopo lo tsunami per andare a tentare di sistemare la situazione disastrosa e catastrofica che quella tragedia ha lasciato nel sud-est asiatico. Ovvero mi incomincio a porre il problema del modo col quale le risorse che noi tentiamo di reperire da questa parte, vengono impiegate nei paesi di provenienza. E gli americani, che sono per certi versi i più spregiudicati di tutti, per altri versi sono più realisti del re a questo mondo, proprio di recente in Inghilterra da alcuni è stata vista come una politica di distacco sulla logica di Kyoto, cioè: "No, no, io non ho voglia di andare troppo avanti in queste logiche perché ho degli interessi lobbistici troppo forti da difendere", sono arrivati a porlo il problema, perché? Perché in quei paesi, dove si assiste a logiche di sfruttamento e di politiche commerciali spregiudicate, ci sono purtroppo dei Governi che sono più corrotti dei nostri. Cioè abbiamo a che fare con una sensibilità economica e sociale talmente bassa che è assolutamente difficile controllare le risorse ed è assolutamente difficile svolgere delle politiche di sensibilizzazione.

Allora dico: il primo punto quale può essere? Soltanto quello di rafforzare assolutamente le organizzazioni internazionali, nel senso che – e questo è un ragionamento che si fece anche all'epoca della guerra in Iraq, argomento anche questo strumentalizzato da moltissimi – se non arriviamo a dare vero potere e autorevolezza alle organizzazioni internazionali in modo tale da poter sostenere anche campagne forti nei confronti di certi paesi, questi ragionamenti che stiamo facendo stasera non avranno nessuna possibilità, secondo me, di sviluppo.

Altro problema: mi sta benissimo, per certi versi, ragionare promovendo il commercio equo e solidale, per carità di Dio, mi sta benissimo; anche qui il problema è pratico, perché da un punto di vista squisitamente commerciale ci siamo detti tutti che il prodotto costa esattamente, forse anche di più, di quello che costa quando a produrlo è la multinazionale americana. Perché? Perché probabilmente richiede una cura ed un'attenzione che in molti casi, nel commercio ordinario, non c'è. I prodotti che vengono importati dai paesi lontani – tu facevi l'esempio della Bolivia e di tanti altri paesi sfruttati – non sono soggetti ai controlli nostri e in quei casi la produzione avviene all'oscuro in tanti momenti. Problema, poniamoci il problema, in questa fase, di rispettare il mercato, come dice quella legge regionale toscana che ci hai fatto vedere e ci hai mostrato, ma dall'altro di essere assolutamente sicuri della trasparenza del sistema, di essere assolutamente sicuri della trasparenza del sistema. Perché? E chiudo, Presidente, mi dia ancora 5 secondi. Il discorso che faceva Angelini mi ha fatto drizzare le antenne, e lui si occupa di un settore specifico che io non cito ma che tutti conosciamo. Se è vero che ci sono delle aziende che oggi vanno alla ricerca di prodotti di nicchia per fare concorrenza a questi prodotti, oggi la provenienza ed il mercato equo e solidale diventa marchio, secondo me, di qualità, quindi diventa veicolo per pubblicità promozionali di un certo genere – e questo lo sappiamo tutti, abbiamo un esempio a 10 chilometri da casa nostra, guardate cosa producono i prodotti che escono da San Patrignano, proprio perché vengono da una comunità dove la manualità ha la sua importanza, dove c'è la funzione economica e sociale – allora il commercio equo e solidale ha questi risvolti, ma c'è il pericolo, invece, che dietro a questi fenomeni si creino paraventi e

dissimulazioni delle grandi multinazionali che troveranno il modo di infilarsi, probabilmente, anche in questi canali, perché favorire queste cose significa creare concorrenza. Concorrenza di un certo tipo, concorrenza sulla base di valori etici, ma è questo quello che si vuol fare, parliamoci chiaro. Cioè dire che si vuole promuovere il commercio equo e solidale, significa scontrarsi con le multinazionali che a vario titolo si occupano dei vari settori: l'alimentare, l'agricolo e altre cose. Per farlo bisogna essere sicuri che quello che noi andiamo a promuovere vada veramente a toccare le corde che vogliamo raggiungere.
Allora il principio non lo metto in discussione, perché oggi ce n'è bisogno; quello che invece mi sento di, no di mettere in discussione o sul quale dubitare, ma il ragionamento che mi sento di fare è quello dell'assoluta garanzia, dell'assoluta trasparenza di queste cose, perché nel momento in cui ci proponiamo degli obiettivi di questo tipo dobbiamo essere sicuri di raggiungerli e dobbiamo essere lontani da qualsiasi speculazione, sia del mercato, sia politica.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
La parola al Sindaco. Il Sindaco non ha ancora parlato, le repliche le fate dopo. Non è che conclude il Sindaco, conclude l'estensore dell'ordine del giorno. Prego signor Sindaco.

SINDACO
Velocemente.
Io credo innanzitutto che questo mezzo, questo strumento del commercio equo e solidale ci permette forse la maniera più diretta e concreta di intervento a livello diffuso, a livello capillare, a livello di piccole realtà, come sono i Comuni, come sono le realtà locali, su un tema molto importante come quello dei rapporti tra il nord e il sud del mondo, che altrimenti ci vedrebbe tagliati fuori da possibilità concrete di intervento.
È vero, noi abbiamo affrontato anche altri aspetti come la solidarietà internazionale, attraverso interventi anche nel nostro piccolo, comunque consistenti. Tuttavia quegli interventi affrontano un aspetto d'emergenza, di varie emergenze che purtroppo il mondo ci sottopone. Attraverso il commercio equo e solidale, invece, andiamo un po' più ad affrontare un aspetto ordinario, quotidiano della vita di milioni di persone che, attraverso questa nostra sensibilità, possono avere un riscontro diretto e immediato al loro lavoro, allo loro situazione economica.
Io penso che questo sia l'aspetto prevalente, almeno per me è così, ed è per questo che sono molto favorevole a questo ordine del giorno.
Mi ha stupito, in questi giorni, la determinazione con cui Tony Blair è riuscito a far passare la linea della restituzione del debito, della cancellazione del debito. Sinceramente mi ha sorpreso perché non pensavo che riuscisse a far pesare tanto, o meglio ancora a mettere sul piatto della bilancia quello come primo problema, come merce di scambio della sua adesione alla guerra in Iraq. Personalmente temevo che mettesse al primo posto altri aspetti, che riguardavano più l'economia inglese e le aziende inglesi, e questo mi ha fatto molto piacere. Tuttavia dobbiamo essere consapevoli che comunque, pur essendo molto soddisfatti di quello che è avvenuto, non basta mai fermarci su queste cose, è necessaria una sollecitazione forte, popolare, continua su questi aspetti, e da questo punto di vista questi strumenti ci aiutano a tenere alta l'attenzione su questi problemi. Io quindi credo che dovremmo, almeno per me, affrontare le esperienze, quelle che in piccola parte abbiamo già adoperato nella nostra realtà, quelle che adopereremo ancora di più dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, con questo spirito, cioè quello di far arrivare un aiuto reale, diretto, che ha bisogno di quei controlli – a me, devo dirlo, è piaciuto molto l'intervento che ha fatto Filippo – che Filippo citava, perché è lì che davvero si può inceppare il meccanismo, è lì che può cadere un'azione positiva se finisce in mani sbagliate, se finisce in un mondo non controllato. E devo riconoscere anche, da questo punto di vista, che il Ministro Alemanno è forse quello che ha interpretato meglio le radici sociali di Alleanza Nazionale e le ha tradotte in azione concreta di governo. Dal mio punto di vista è uno dei migliori ministri che ha questo Governo.
Penso che nella nostra azione, poter inserire delle realtà concrete sul nostro territorio, sia anche l'occasione per far conoscere un po' di più anche gli sforzi che facciamo in altri campi, quelli appunto della solidarietà che dicevo prima, e sia anche un modo per avere poi una rete maggiore di controllo noi stessi sulle azioni umanitarie che facciamo, perché attraverso questa rete del commercio equo e solidale, in realtà noi andiamo a creare anche una rete di relazioni con persone concrete, con persone del terzo mondo che ci forniscono informazioni, che ci danno, anche dal punto di vista dei rapporti sociali, moltissimo.
Io penso che da questo punto di vista sia molto importante l'ordine del giorno che approviamo questa sera e sinceramente, Franca, permettimelo, quando ti metti a difendere le cause perse, vai sempre fuori strada. L'approccio di Lilly questa sera era approccio oggettivamente sbagliato,

perché non si può contrapporre ad un'azione positiva un'altra. La generosità, l'ho già detto in un'altra occasione, deve essere gratuita, se no non è generosità. In questo caso è generosità vera e dobbiamo farla per quello che è, e io credo che questo argomento meriti un gesto vero di generosità da parte del nostro Consiglio Comunale.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Do la parola al Consigliere Cianciosi. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente.
Io ho cercato di scaricare un attimo la tensione perché prima mi ero un po' irritato nel sentire alcune affermazioni.
Andiamo in ordine, la Lilly.
Cara collega, non mi sembra che, fra tutte le cose che sono passate in quest'aula, siano state accolte in maniera positiva dalla tua parte. Mi riferisco agli OGM, tanto per fare un esempio. Gli OGM, hai votato contro. Me lo devi anche spiegare il motivo, perché è inutile che parliamo e poi alla fine, quando si tratta di esprimere: quello no perché ci sono altri problemi, ci sono i bambini che muoiono di fame, ci sono altre situazioni da guardare, e continuiamo a guardarci attorno ma non facciamo niente. Allora iniziamo da una parte. Io, per esempio, cara Lilly, ho dedicato la mia vita all'interno di un'associazione di volontariato, mi sono occupato di un settore specifico, che è l'ambiente, ho cercato di dare parola a chi parola non ha, mi riferisco sia al mondo vegetale, alle piante e alla natura in generale, ma anche al mondo animale, che sono degli esseri indifesi. Qualcuno si deve occupare anche di loro, credo. Ma non solo, questo non preclude che io non possa occupare di altri settori, di altre situazioni che richiedono l'interessamento di qualcuno. E questo è uno di quelli. Mi sembra che non stia parlando di qualcosa di assurdo.
Ti voglio ricordare anche che i primi fautori del commercio equo e solidale furono i missionari, le missioni, in quei paesi, furono i primi ad allacciare rapporti di commercio equo e solidale, come i missionari cattolici. Questo tanto per.
Alla Franca non so se è il caso di rispondere, perché lei probabilmente vive in un altro pianeta, non si rende conto di quello che accade sulla Terra, di quelli che sono i problemi che affliggono l'umanità. Parlavi di rapporti paritari nel lavoro, ma forse ti riferivi a qualche azienda qui della nostra zona, oppure magari ad una cooperativa di quelle che citavo prima, che stanno nascendo in questi paesi del terzo mondo, dove sì che i rapporti sono paritari. Sono quelle le cooperative che praticano direttamente, poi commerciano direttamente con i centri italiani per la distribuzione di questi prodotti; per cui non ci sono intermediari, non ci sono passaggi diversi.
Poi, invece, quello che diceva Airaudo, ha confermato anche il Sindaco, ha detto delle cose giuste che sono condivisibili anche dalla mia parte.
Volevo anche dire a Filippo – mi sembra che sia uscito – anzi, gli volevo dare un Consiglio, visto che dovrà – se non l'ha ancora fatto – battezzare la propria figlia, di utilizzare per l'occasione i confetti del mercato equo e solidale.
Io mi fermo qui, tanto non mi sembra il caso di andare avanti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Cianciosi.
Per la replica il Consigliere Massari. Prego.

Cons. MASSARI
Al di là dei confetti della nipotina del capogruppo di Forza Italia, volevo ricordarle che gli imprenditori onesti, belli, come ci sono in tutto il mondo, sono stati coloro che sono stati banditi addirittura dalla FIFA, la Federazione Internazionale Football Association, che nei Mondiali del 2000 dichiararono che non volevano utilizzare i palloni fabbricati con le mani dei bambini. Questo è un aspetto che c'è nel mondo. Dopo si può far finta di non conoscerlo, ma probabilmente il capogruppo di Forza Italia questa sera era talmente presa a rincorrere le multe che le fanno i nostri Vigili, che probabilmente quest'ordine del giorno secondo me non l'ha neanche letto. Le volevo ricordare che gli imprenditori del nostro nord-est spesso e volentieri stanno chiudendo le fabbriche per trasferirsi prima in Romania e poi in Cina, da dove viene il nostro Sindaco. Ma lo sapete qual è il motivo? Quello di ricercare una manodopera al minor costo.
Poi mi fa piacere che sempre il capogruppo di Forza Italia abbia dato del comunista all'Assessore Cavalli. Sì, quando uno vuole abolire il capitalismo è un comunista, la traduzione è quella. Adesso non so se sono diventato della Margherita io, però…
Ma torniamo sul serio, il faceto ormai lo lasciamo…
Filippo, anch'io condivido. Questa sera, dopo il Sindaco e dopo il collega Cianciosi, condivido quello che hai detto. Volevo solo fare una precisazione, che era questa: forse per essere prodotti, sono utilizzati con della canna da zucchero dove non utilizzano gli antiparassitari, perché probabilmente quei *campesinos* hanno

deciso di guardare al futuro, cioè di fare sì che gli antiparassitari non rendano sterili completamente i loro terreni. Forse può anche convenire comprare i confetti equo e solidali.
Per concludere, Filippo, tu prima parlavi del discorso delle Ciquite o meno. La differenza nel prezzo – e questo te lo dico dal punto di vista tecnico, al di là delle battute politiche e delle contrapposizioni politiche – probabilmente è proprio lì, nel cercare un prodotto biologico. Hanno anche questa finalità quei prodotti. E questo è un altro di quegli aspetti che fa sì che, a mio avviso, è bene incentivare il commercio equo e solidale, con le garanzie che tu chiedevi.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Do ora la parola all'Assessore Cavalli. Prego Assessore.

Ass. CAVALLI
Lo so che vogliamo andare a casa, ma era solo per precisare, perché quando le parole non vengono intese per come vengono dette, ma per come vogliono essere intese, forse serve ulteriormente precisare che e chiarificare. Proverò a farlo in modo ancora più preciso e puntuale. Non ho detto – e lo ridico perché ne sono convinto – non sono contrario al libero mercato, così come non sono contrario al capitalismo. Credo che il libero mercato debba essere governato non solo da quelli che sono i principi del profitto e del capitale, ma da quelli che sono i principi del rispetto dei diritti dell'uomo e della dignità delle singole persone. Questo spesso non avviene. Forse avviene più spesso – e mi auguro che sia così – da noi, in Italia, nei paesi occidentali, non troppo spesso avviene, purtroppo, in altre zone del mondo. E non per questioni di ricchezza o di povertà, perché anche questo non l'ho detto e non lo voglio dire, non è una questione di dove si sta meglio e di dove si sta peggio, è questione di dove certi diritti si sono acquisiti e di dove certi diritti non si sono acquisiti sul piano del lavoro, con una particolarità, che spesso dove i diritti sul lavoro non sono stati acquisiti, vengono poi sfruttati da chi magari sta da quest'altra parte. Ma questo è solamente un problema di opportunità che oggi solamente le leggi del profitto consentono di fare determinate scelte.
Con questo non si butta a mare tutto il mondo dell'imprenditoria, anzi, sempre di più ci sono imprese, imprenditori, aziende, società che decidono di scegliere non solamente il criterio del profitto, ma anche il criterio del rispetto della persona. Probabilmente perché hanno anche fatto dei conti sul piano economico e hanno visto che alla lunga investire sulle persone e non solamente sui denari probabilmente produce anche più denari. Però questa cosa bisogna maturarla, sperimentarla, crederci, e deve essere anche un po' aiutata da quello che uno Stato di diritto, cioè un rispetto di leggi e di normative, che, come magari abbiamo in Italia e non siano da altre parti, obbligano anche le società, le aziende, le imprese e gli imprenditori a rispettare quei diritti dell'uomo troppo spesso forse da altre parti vengono violati.
L'ultima cosa che volevo dire è che l'obiettivo ultimo non solo di quest'ordine del giorno, ma della filosofia che ci sta dietro, non è quello di chiudere tutte le Nestlè, le Ciquite e le Del Monte e sostituire tutto con i prodotti dell'altro mercato di Pacha Mama. È quello di, attraverso oggi il lavoro che viene fatto da Pacha Mama, dall'Altromercato, da chi per loro, possa arrivare un domani ad avere, anche in tutti i prodotti della Nestlè, della Coca-Cola o di chi per loro, un bel marchio sopra che porta la garanzia che da tutte le parti dove vengono prodotte le cose ci sia in partenza il rispetto dell'uomo e il rispetto dei diritti umani. Questo cedo che sia l'obiettivo ultimo.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Per la replica, Consigliere Mulazzani.

Cons. MULAZZANI
Io credo che in questo Consiglio spesso e volentieri ci si riempia la bocca di tante grandi belle parole. Credo che ancor prima di portare in Consiglio Comunale, seppur apprezzabile, un ordine del giorno di questo genere e di esprimersi in concetti come hanno fatto alcuni colleghi Consiglieri, credo che ognuno dovrebbe guardare se stesso, che cosa fa nella vita, come si comporta, se tutte queste belle parole che vuota qua dentro sono veramente la sua filosofia di vita o meno. Dopodiché, quando ognuno di noi ha pensato a quello che fa, a come è, con quale spirito lo fa, senza sbandierarlo tanto ai quattro venti e senza che questo diventi strumento di una bellissima demagogia che si fa qui dentro, è questo quello che io voglio dire, qui si fa solo demagogia, le azioni non si fanno, perché del suo "Convivio dei Popoli", Assessore, ne abbiamo parlato più di una volta, l'abbiamo venduto in tutte le salse, in tutti i modi e in tutte le maniere. Io credo che per fare, come voi dite, solidarietà, non ci sia bisogno di fare l'ordine del giorno, non ci sia bisogno di stare qui a discutere due ore di aria fritta, perché dentro ognuno di noi… Lei, Assessore, fa politica tutti i giorni quando si sveglia, dalla mattina che apre gli occhi fino alla

sera quando li chiude, e le sue azioni, insieme alle azioni di tante altre persone, fanno un sistema, un movimento. Io non credo che venendo qui perché stasera c'è una televisione, a sbandierare… il Consigliere Massari non si è neanche accorto, prima nel suo intervento ha detto che bisognava che di questi negozi ne aprissero… che c'è in Viale Dante, lo andasse a vedere. Voglio dire, signori, nessuno qui deve venire a dire agli altri quello che c'è da fare, perché nessuno è sordo, nessuno è cieco, tutti siamo sensibili. È questo il messaggio che io vi voglio lanciare. Non è che tutte le volte che si parla di volontariato, di non profit, di persone che sono da sostenere, questa è politica prettamente della sinistra. La cultura una persona ce l'ha dentro. Per cui, che qualcuno venga qui a sbandierare un ordine del giorno e a fare demagogia, non serve a nulla, sono solo parole. Sono i fatti quelli che contano. Lo dice bene Cangini ogni tanto, quando ancora si ricorda.

Durante la discussione del Comma 10 entra il Consigliere Fuzzi ed escono i Consiglieri Bezzi, Tosi, Forti e Fabbri:
presenti 21.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Mulazzani.
Metto in votazione il punto n. 10: Ordine del giorno presentato dal Cons. Cianciosi Antonio – gruppo consiliare Verdi per la Pace – ad oggetto: "Sostegno alle iniziative relative al commercio equo e solidale".
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 1 contrario (Ciabochi) e 5 astenuti (Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE
Con questo ordine del giorno chiudo la seduta ed auguro la buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 23,05.